

Chiesa viva

ANNO XLX - N° 533
GENNAIO 2020

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
FONDATORE e Direttore (1971-2012): **sac. dott. Luigi Villa**
Direttore responsabile: **dott. Franco Adessa**
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia
Tel. e Fax 030 3700003
www.chiesaviva.com

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio
Stampa: Com&Print (BS)
contiene I. R.
e-mail: info@omieditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia.

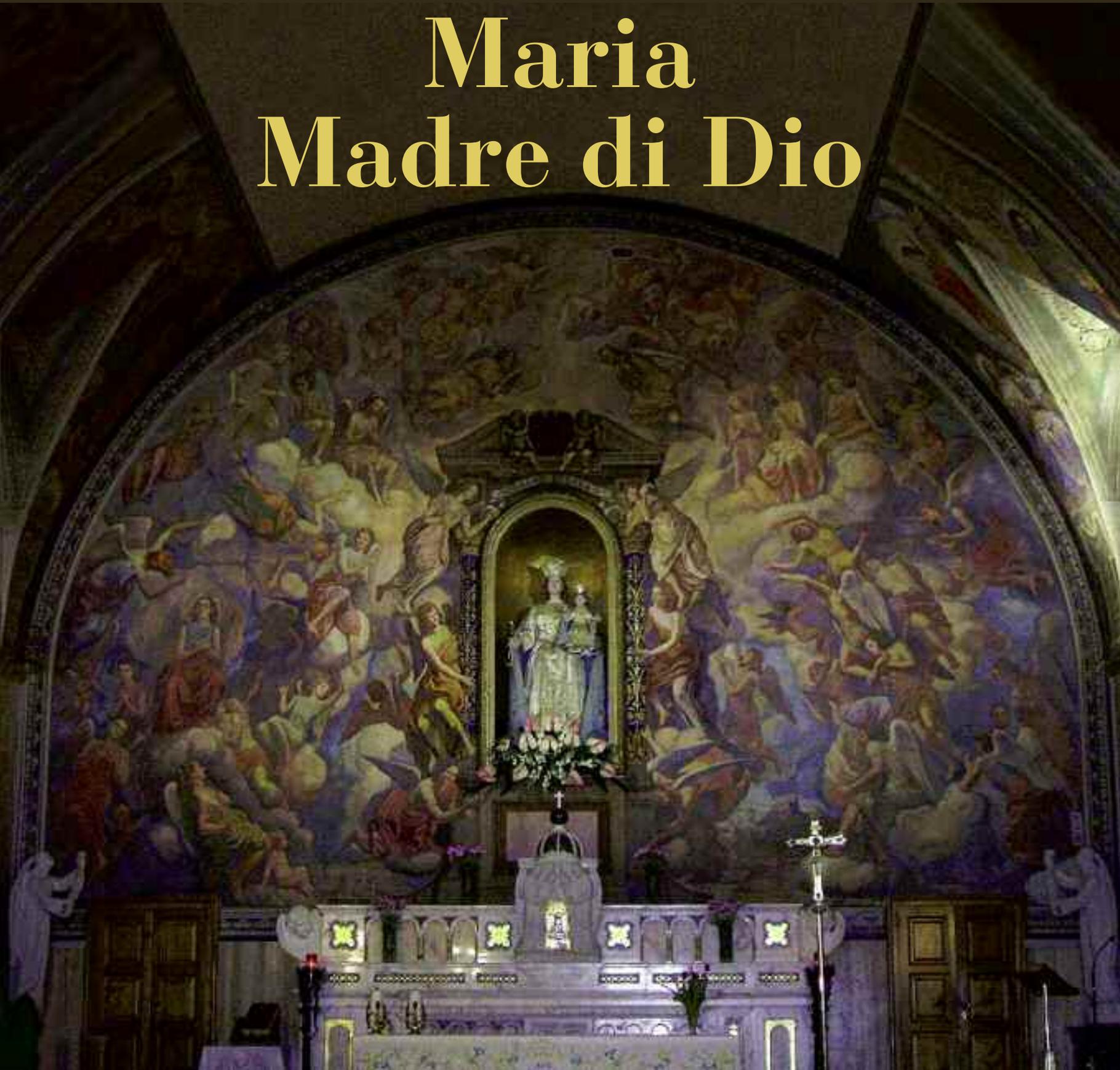
Abbonamento annuo: ordinario Euro 40,
sostenitore Euro 65 - una copia Euro 3,5
arretrata Euro 4 (inviare francobolli).

Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale.

Le richieste devono essere inviate a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia, C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità

Maria Madre di Dio



MARIA MADRE DI DIO



**«I GOVERNANTI CIVILI
AVRANNO TUTTI UNO STESSO DISEGNO,
CHE SARÀ QUELLO DI ABOLIRE E DI FAR SPARIRE
QUALSIASI PRINCIPIO RELIGIOSO
PER FAR POSTO AL MATERIALISMO, ALL'ATEISMO,
ALLO SPIRITISMO
E AD OGNI ALTRA FORMA DI VIZI».**

**«I PRETI, I MINISTRI DI MIO FIGLIO
PER LA LORO VITA CATTIVA,
PER LA LORO IRRIVERENZA E LA LORO EMPIETÀ
NEL CELEBRARE I SANTI MISTERI,
PER L'AMORE DEL DENARO, L'AMORE DEGLI ONORI E DEI PIACERI,
I PRETI SONO DIVENTATI CLOACHE D'IMPURITÀ.
SÌ, I PRETI CHIEDONO VENDETTA E LA LORO VENDETTA
È SOSPESA SULLE LORO TESTE!».**

**«GUAÌ AI PRINCIPI DELLA CHIESA
CHE NON SARANNO OCCUPATI CHE AD ACCUMULARE RICCHEZZE,
CHE A SALVAGUARDARE LA LORO AUTORITÀ
E A DOMINARE CON L'ORGOGLIO!».**

**«IN NESSUNA PARTE DEL MONDO VI È ORDINE
E SATANA REGNERÀ SUGLI ALTI POSTI
E DETERMINERÀ L'ANDAMENTO DELLE COSE.
SATANA EFFETTIVAMENTE RIUSCIRÀ
AD INTRODURSI FINO ALLA SOMMITÀ DELLA CHIESA».**

**«ROMA PERDERÀ LA FEDE
E DIVENTERÀ LA SEDE DELL'ANTICRISTO».**

**«TREMATE, TERRA E VOI CHE FATE PROFESSIONE
DI ADORARE GESÙ CRISTO
E CHE INTERIORMENTE ADORATE SOLO VOI STESSI;
TREMATE PERCHÈ DIO
STA PER CONSEGNARVI AL SUO NEMICO,
PERCHÈ I LUOGHI SANTI SONO NELLA CORRUZIONE!».**

**«ANCHE PER LA CHIESA
VERRÀ IL TEMPO DELLE GRANDI PROVE:
CARDINALI SI OPPORRANNO A CARDINALI,
VESCOVI A VESCOVI.
SATANA MARCERÀ IN MEZZO ALLE LORO FILE E A ROMA
VI SARANNO GRANDI CAMBIAMENTI.
CIÒ CHE È PUTRIDO CADRÀ E CIÒ CHE CADRÀ
PIÙ NON SI RIALZERÀ.
LA CHIESA SARÀ OFFUSCATA
E IL MONDO SCONVOLTO DAL TERRORE».**

**«L'ULTIMA BATTAGLIA
TRA DIO E SATANA
SARÀ LA FAMIGLIA E LA VITA!».**

P.D. (S.)

Scopriamo le carte!

del sac. dott. Luigi Villa e del dott. Franco Adessa

Da tanti anni si parla di crollo del Comunismo, della sua trasformazione e della sua conversione in una forza politica nuova. Cosa vi è di vero in questo? Nulla! Se si scoprono le origini del Comunismo, se si tengono presenti le finalità e le direttive che i suoi burattinai gli hanno tracciato e imposto, allora, si deve concludere che le metamorfosi del Comunismo, avvenute in questi ultimi tempi, non sono altro che l'inesorabile svolgersi di un copione, già scritto da registi occulti che, tramite gli attori di turno, deve essere recitato fino in fondo!

«L'ULTIMA BATTAGLIA TRA DIO E SATANA SARÀ LA FAMIGLIA E LA VITA!»

(Madonna di Fatima)

1

Tutti, ormai, siamo testimoni della situazione tragica e inaudita che sembra superare tutte le altre pagine della nostra travagliatissima storia d'Italia. Per questo, noi diciamo che **non è lecito disertare il campo della politica, soprattutto perché più che mai ne è stata interessata l'area cattolica e la stessa Fede cristiana.** Non si tratta, quindi, di avere il "pallino" o il cosiddetto "hobby" di darsi alla politica, ma semplicemente di adempiere il proprio dovere di "uomini-cristiani" e proprio perché «l'uomo è naturalmente ordinato alla Società Civile» (Leone XIII "Immortale Dei"), per cui, per amore di Dio e delle sue leggi, per amore del prossimo e per amor di Patria, **non dobbiamo lasciarci irretire nei giochi sporchi, ma astuti, dei nostri avversari,** detti sommariamente **"laici"**, il cui scopo è di smagrire fino allo sfinimento le nostre fi-



le, già assottigliatissime, per irrobustire le loro che s'intitolano pomposamente di **"progresso"**, ma che sono, invece, collegate a forze anti-cristiane che hanno finalità eversive contro Cristo, la Sua Chiesa e l'umanità!

Ed è così anche il PD, ex PDS e per nuovi partiti, che tanti ingenui, ignoranti o ipocriti, vorrebbero mettere alla testa delle forze cattoliche, già scaltamente ingannate anche nel passato!

Nata dall'odio contro Dio e la sua Chiesa, la strategia comunista non ha mai mutato i suoi intenti e non ha mai subito deviazioni, **ma solo abili trasformazioni che, gradualmente, dovevano condurre all'obiettivo finale.** Questa costante e insidiosa strategia va quindi semplicemente compresa nelle sue diverse fasi, tutte, però, necessarie per raggiungere lo scopo finale.



Stemma del 30° grado del Rito Scozzese che svela il programma politico massonico: distruggere la Chiesa, le Monarchie cattoliche e la civiltà cristiana.

LA “STRATEGIA COMUNISTA”

Per conoscere a fondo la “strategia comunista” non vi è metodo migliore che cedere la parola agli stessi ideatori e burattinai del comunismo: gli alti iniziati e i Capi Incogniti della Massoneria!

Dall’alto della sua posizione di Capo d’Azione Politica della Massoneria Universale, il **Nubius**, in una sua direttiva segreta del 1819, così scriveva: «**Il nostro scopo finale è quello di Voltaire e della Rivoluzione francese, cioè l’annichilimento completo del cattolicesimo e della stessa idea cristiana**»¹.

Per ben 150 volte, Voltaire, nella sua corrispondenza privata², aveva lanciato la sua parola d’ordine: «**Schiacciate, schiacciamo l’infame!**». E l’“infame” altro non era che **Gesù Cristo e la sua Chiesa!**

Nel 1901, in un discorso a Tolosa, il massone socialista francese Viviani, esponeva a chiare lettere i termini di questo conflitto strategico con le parole: «**Noi non ci troviamo solamente di fronte alle Congregazioni (religiose), ma in faccia alla Chiesa cattolica (...).** (Il conflitto è

quello) in cui il **potere spirituale** e il **potere temporale** si contendono prerogative sovrane, e cercano, disputandosi le coscienze, di **conservare sino alla fine la direzione**

**«Tutte le idee religiose sono pazzie.
Dio è un mostruoso cadavere.
La fede in Dio è una mostruosa viltà!».**

(Lenin)

dell’umanità! (...). **(La battaglia è tra) la società fondata sulla volontà dell’uomo e la società fondata sulla volontà di Dio.** (...). Le Congregazioni e la Chiesa non vi minacciano col loro modo di procedere, ma **con la propagazione della fede**»³.

Dunque, quale la strategia da adottare? quale il fine? Risponde lo stesso Viviani: «**Sostituire la religione cattolica con la “religione dell’umanità”**»⁴

Da secoli, la Massoneria tende ad instaurare con ogni suo mezzo la **Religione dell’Umanità!** Ma cosa intende essa col termine “umanità”?

In un’opera, edita a Friburgo, il Padre Patchtler ha dimostrato molto bene il significato che la Massoneria dà alla parola “**umanità**” e l’uso che essa ne fa: «**Questa parola, nella bocca (della Massoneria) (...) esprime l’indipendenza assoluta dell’uomo nel dominio intellettuale, religioso e politico; essa nega per lui ogni fine soprannaturale, e domanda che la perfezione puramente naturale della stirpe umana sia incamminata verso le vie del progresso. A questi tre errori corrispondono tre tappe nella via del male: l’Umanità senza Dio, l’Umanità che si fa Dio e l’Umanità che combatte Dio**»⁵.

«La lotta contro la Religione si identifica con la formazione dell’uomo nuovo cittadino della società comunista».

(Krutsciov – 21.8.1959)

E a queste tre tappe corrispondono tre corruzioni: **la corruzione del corpo** (eliminando la Virtù cattolica), **la corruzione dell’anima** (eliminando la Morale cattolica), **la corruzione della mente** (eliminando l’Autorità cattolica) e tre culti: il **Culto del Fallo** (il piacere), il **Culto dell’Uomo** (l’orgoglio), il **Culto di Lucifero** (il potere). **Ecco la strategia comunista posta in breve formula!**

¹ Enrico Delassus, *Il problema dell’ora presente*, Desclée e C. Tipografi-Editori, 1907, Vol. I, p. 585.

² Cfr. Rohrbacher, lib. 89, tom. XIV, p. 130; cfr. Nourisson, *Voltaire et le voltairianisme*, Paris, Perrin 1896.

³ Enrico Delassus, *op. cit.*, Vol. I, p. 24.

⁴ *Idem*, p. 28.

⁵ P. Patchtler, *La deificazione dell’umanità, od il lato positivo della massoneria*, citato nell’opera di E. Delassus, *Il problema dell’ora presente*, Desclée e C. Tipografi-Editori, 1907, Vol. I, p. 30.

Ecco le “tre tappe” che il comunismo deve percorrere!
Ed ecco l’inconfutabile conferma che tale strategia è stata formulata nel segreto delle retro-logge massoniche: **in un estratto dell’istruzione segreta, data dai Capi Incogniti della Massoneria al generale Giuseppe Garibaldi**⁶, un documento cui dobbiamo uno dei più bei lumi usciti dalle tenebre della Massoneria, si legge: **«L’uomo è, ad un tempo, Dio, Pontefice e Re di se stesso (...). La Framassoneria, sintesi perfetta di tutto ciò che è umano, è,**

«Noi vogliamo sbarazzarci di tutto ciò che è soprannaturale, perciò abbiamo dichiarato guerra alla Religione».

(Carlo Marx – Manoscritti)

dunque, Dio, Pontefice e Re dell’Umanità. (...). Per questo, i nostri gradi hanno una triplice classificazione, secondo che essi sono chiamati a combattere ciò che i nostri implacabili avversari, i clericali, osano chiamare loro **Virtù, loro Morale e loro Autorità**⁷.

Questa triplice classificazione dei gradi massonici, come magistralmente dimostrato da Mons. Leone Meurin, Arcivescovo di Port Louis, nella sua opera: “Framassoneria sinagoga di Satana”, è l’idea madre dei 33 gradi, divisi in tre serie di undici, della Massoneria di Rito Scozzese, e cioè:

1. **L’uomo senza Dio** (contro la Virtù cattolica);
2. **L’uomo che si fa Dio** (contro la Morale cattolica);
3. **L’uomo che combatte Dio** (contro l’Autorità cattolica).

«Abbasso l’amore del prossimo! Noi abbiamo bisogno di odio. Dobbiamo imparare ad odiare. Questa è la nostra religione. Con questo mezzo arriveremo a conquistare il mondo».

(Lunaciarskij)

Nel suo significato perverso e satanico, questa triplice classificazione corrisponde ai tre sacramenti del **Battesimo**, dell’**Ordine** e della **Confermazione** della Chiesa Cattolica⁸!

Per combattere la Virtù cattolica, la Massoneria forma **“l’Uomo perfetto”**, e cioè: **«L’uomo indipendente dai rimorsi della sua coscienza e dal timore di Dio; l’uomo**

«D’ora in poi saremo spietati con tutti. Distruggeremo ogni cosa e, sulle rovine, innalzeremo il nostro tempo».

«Se vogliamo distruggere una nazione, dobbiamo prima distruggere la sua morale; poi, la nazione ci cadrà nel grembo come un frutto maturo».

(Lenin)

fatto **“simile all’Altissimo”**, (...) **l’uomo indiavolato** (...). Ed è così che l’uomo, secondo la Massoneria, compie i propri **Doveri verso se stesso!**⁹.

Per combattere la Morale cattolica, la Massoneria forma **“l’Uomo-sacerdote”**, e cioè: **«L’uomo che è chiamato a propagare la menzogna, il vizio e i sacrilegi a cui è stato iniziato**, e a compiere, così, ciò che la Massoneria chiama **“i Doveri dell’Uomo verso il Prossimo”**»¹⁰.

Per combattere l’Autorità cattolica, la Massoneria forma **“l’Uomo-Re”**, e cioè l’uomo che scopre la **“vera religione”**: **l’adorazione di se stesso e di Satana**, e la trasmette al resto dell’umanità: **«L’uomo satanizzato e creato Pontefice, (...) diviene Re (...) satanico dell’universo**. Egli è completamente arruolato nella **famiglia**, nel **sacerdozio** e nella **dignità reale** (...) del **Principe delle Tenebre**. Ed è così che la Massoneria gli insegna a compiere **“i suoi Doveri verso Dio”**»¹¹!

Dalle tenebre delle retro-logge massoniche, **le tre tappe nella via del male: l’Umanità senza Dio, l’Umanità che si fa Dio e l’Umanità contro Dio, sono calate all’interno dell’ideologia comunista costituendone la spina dorsale**; ne hanno fissato i metodi e ne hanno scandito le fasi, mantenendo sempre l’irrinunciabile meta: **la distruzione della Chiesa cattolica e della Civiltà cristiana!**

I TRE SIMBOLI SATANICI DELLO STEMMA DEL PDS

A questo punto, ci si può chiedere: **Cos’è il “PDS”?**

È realmente una forza politica nuova? Ha ancora legami col “vecchio” comunismo? Cos’ha più a che fare, questo Partito, con la “strategia comunista”?

A questo riguardo, è interessante notare come le tre “tappe nella via del male” della Massoneria, **vere matrici del comunismo**, siano rappresentate dai **tre simboli dell’attuale stemma del PDS! un PDS che è ancora comunista! Un PDS che non solo non ha spezzato i legami con la stra-**

⁶ Giuseppe Garibaldi, secondo quanto riportato da Adolfo Ricoux nella sua opera: *L’Existence des Loges de femmes*, Parigi, Téque editore, p. 37, ricopri, dal 1872 al 1882, la carica di Capo d’Azione politica della Massoneria Universale; carica strettamente associata all’**Ordine degli Illuminati di Baviera**.

⁷ L’istruzione segreta è stata pubblicata da Paolo Rosen nel suo libro: *Il Nemico sociale*, ed è citata da Mons. Leone Meurin nella sua opera: *La Framasso-*

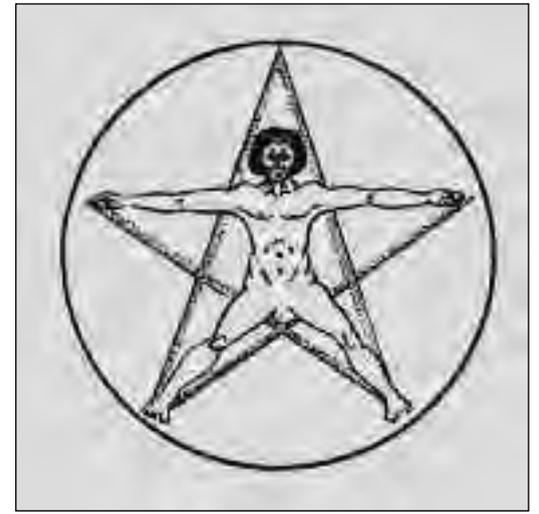
neria sinagoga di Satana, Siena 1895, pp. 261-266.

⁸ Mons. Leone Meurin, *La Framassoneria sinagoga di Satana*, Ufficio della Biblioteca del Clero, Siena 1895, p. 404.

⁹ Mons. Leone Meurin, *op. cit.*, p. 308.

¹⁰ *Idem*, p. 343.

¹¹ *Idem*, p. 393.



tegia comunista, ma che, addirittura, ne incarna l'ultima "tappa", quella più pericolosa! quella più satanica!

Vediamo e analizziamo questi tre simboli. Nello stemma del Partito Comunista Italiano, sin dalla sua fondazione, appaiono i due simboli della **stella a cinque punte** e quello della **falce e martello**. Col cambiamento del nome da **PCI** a **PDS** a questi due simboli ne è stato aggiunto un terzo: la **quercia**. Con l'aiuto di questi simboli, dei quali il comunismo ha sempre fatto un uso fideistico, risulterà facile riconfermare il vero ideatore e il vero controllore del comunismo di ieri come quello di oggi: **la Massoneria, la quale, con tale simbologia, ha voluto marchiare la sua "creatura" e porre in "effigie" le tre tappe della sua strategia per la totale distruzione della civiltà cristiana!**



LA STELLA A CINQUE PUNTE

Nella Bibbia si legge questo passo: «Il Signore parlò a Mosè e gli disse: "Tu farai un'arca di legno di Setin (Acacia) (...); farai pure il coperchio dell'Arca (...). Porterai alle due estremità due Cherubini (...), e, di là, io ti darò i miei ordini. Io ti parlerò di sopra il propiziatorio, di mezzo ai due Cherubini (...) per farti conoscere tutto ciò che vorrò comandare ai figliuoli d'Israele"»¹².

«**Lucifero** ha scimmiettato quell'Arca dell'Alleanza nel **Baphomet**. I due cherubini sono sostituiti da due corni. In mezzo a questi due corni arde la fiamma (la **Stella Fiammeggiante**) indicando Schekhinah, la presenza del Dio-Fuoco che, di là, dà ordini (...) facendo sapere tutto ciò ch'egli vorrà comandare ai figli della Vedova (cioè ai massoni)»¹³.

Il massone Constant, riguardo al **Baphomet**, afferma: «Diciamo arditamente e altamente che **tutti gli iniziati alle scienze occulte hanno adorato, adorano e adoreranno sempre ciò che è significato da questo simbolo**»¹⁴.

In fronte al **Baphomet** appare la **Stella Fiammeggiante**, la **Stella a cinque punte**, o **Pentalfa massonico**, con incisa la lettera "**G**". **Questa stella indica la presenza di Satana** e della luce che egli irradia sulla Massoneria, mentre la lettera "**G**", che per gli alti iniziati sta per "**Gnosi**", indica il **culto di Satana**¹⁵.

Da questo culto nasce la "**Religione massonica**": «**La Religione Universale massonica**, quella che, riconoscendole tutte, nega il principio di contraddizione, è proprio la religione

satanista, che adora Satana o Baphomet, il "**dio**" della **testa di becco** che, nella mostruosità delle sue forme, concilia il contrastante e l'inconciliabile»¹⁶.

La "**Morale massonica**", che ne consegue, perciò, è quella che espone John Symonds: «**Abiura la fede e abbandonati a tutti i piaceri (...). Glorifica Baphomet; è lui il vero dio! Rinuncia al cristianesimo e fa ciò che vuoi!**»¹⁷. È la stessa "Morale" che sintetizza Mons. Meurin: «**L'adorazione di Satana e del Fallo**: ecco i due perni intorno ai quali ruotano tutta la dottrina e la morale, la teoria e la pratica della Massoneria»¹⁸.

Giudizio identico espresso dallo studioso gesuita F. Giantulli: «... **il culto fallico massonico non si limita alle irriverenze, (...). I massoni si dedicano ad un vero e proprio culto del fallo, fatto di cose concrete e non di simboli**, fino ad ispirare ad esso una vera e propria morale e conformare a questa i propri comportamenti»¹⁹.

¹² Esodo, XXV.

¹³ Mons. Leone Meurin, *op. cit.*, p. 410.

¹⁴ Constant, *Rituale dell'Alta Magia*, p. 209.

¹⁵ Mons. Leone Meurin, *op. cit.*, pp. 153-155.

¹⁶ Giuli Valli, *Il vero volto dell'immigrazione*, Ed. Civiltà, Brescia, 1993, p. 87.

¹⁷ Cfr. John Symonds, *La Grande Bestia*, pp. 192-193.

¹⁸ Mons. Leone Meurin, *op. cit.*, pp. 127-128.

¹⁹ Padre F. Giantulli, *L'essenza della Massoneria italiana: il naturalismo*, Pucci Cipriani Editore, Firenze 1973, p. 74.



Lenin bambino veglia sul piccolo “compagno”. Nelle scuole sovietiche, i bambini più meritevoli ricevevano una piccola stella rossa, nel cui centro vi era l’immagine di Lenin all’età di 6 anni. Nella pedagogia sovietica, questa decorazione ha sostituito le immagini religiose.



Falce e Martello, inscritti in una Stella a 5 punte, sono simboli massonici. Il martello simboleggia il potere e la forza, mentre la falce è l’emblema della filosofia come surrogato alla religione.

È sempre la **Stella a cinque punte** l’emblema di questa morale immonda! È il massone Goret Porciatti che ce lo dice: «(La Stella a cinque punte), **se rovesciata (...), diventa il simbolo dell’animalità degli istinti immondi; in essa, così rovesciata, si può inscrivere la testa di un becco** (la testa del Baphomet)»²⁰.

Il massone Jules Doinel, fondatore e vescovo della “Chiesa Gnostica”, nel suo libro “Lucifero smascherato”, è ancora più esplicito: «**La Stella fiammeggiante è Lucifero stesso**»; e aggiunge che a ciascuna delle punte della Stella corrisponde uno dei cinque sensi dell’uomo:

1. «La **vista** è la percezione del mondo luciferiano;
2. L’**odorato** è del “buon odore luciferiano”;
3. Il **tatto** è la percezione dell’azione demoniaca sulla carne e sullo spirito.
4. Il **gusto** è la percezione anticipata del pane e del vino satanici che, più tardi, il cavaliere (massone) Rosa-Croce deve rompere e bere nella cena del 18° grado.
5. L’**udito** è la percezione della voce di Satana»²¹.

Il **Pentalfa**, o **Stella a cinque punte** è, insieme alla squadra e al compasso incrociati, il **principale simbolo della Massoneria**; quello con cui essa più frequentemente ama marchiare le proprie conquiste e simboleggiare il proprio dominio. È la stessa stella che ricopre la bandiera degli

«Ogni mezzo che serve alla lotta delle classi, perfino la menzogna, il tradimento, l’impurità, assolutamente tutto, diviene all’istante santo e sublime».

(Manuale per l’educazione politica della gioventù sovietica)

USA; è la stessa che, dipinta di rosso, contrassegna la rivoluzione bolscevica, è la stessa che campeggia sul sigillo della Repubblica Italiana e sulle bandiere della maggior parte degli Stati. **Questa è la stessa stella che compariva sullo stemma dell’ex PCI ed è sempre la stessa che compariva sullo stemma del PDS!**

La Stella a cinque punte, quindi, è il sigillo della Massoneria, il marchio della Bestia (Satana) e simboleggia la prima “tappa nella via del male”: quella che individua “l’Uomo senza Dio”.

LA FALCE E MARTELLO

«**Falce e martello** sono entrambi **simboli massonici**, presenti nel “quadro di loggia” già nel primo grado di iniziazione, quello di “**Apprendista**”, in forma separata di **martello e falce di luna**. Altro che “alleanza tra operai e contadini”! Il **martello (...)** simboleggia il **potere e la forza con lo stesso significato del pugno chiuso**. La falce, invece, è l’**emblema della filosofia, intesa come surrogato assoluto alla religione (...)**»²².

Ecco la funzione del martello del comunismo: il massone Mauro Macchi così scriveva nella “Masonic Review” del 1874: «La chiave di volta di ogni sistema opposto alla Massoneria è il **sentimento trascendentale** che trasporta gli uomini al di là della vita presente (...). **Finché questo sistema non sia distrutto dal martello della Massoneria,**

²⁰ Umberto Goret Porciatti, *Simbologia massonica - Massoneria Azzurra*, Roma Orizzonti 1946, p. 112.

²¹ Cfr. Jules Boucher, *La simbologia massonica*, Ed. Atanòr 1990, p. 236.

²² Epiphanius, *Massoneria e sette segrete: la faccia occulta della storia*, Litografia Amorth, Trento, p. 221.



Mosè che riceve le tavole dei “Diritti di Dio” sul Monte Sinai. I “Diritti dell’uomo”, quindi, hanno la loro radice nell’adempienza dei suoi “doveri” verso i “Diritti di Dio”!

avremo una società di povere creature ingannate, che tutto sacrificano per ottenere la felicità in una esistenza futura»²³.

Dovunque il comunismo abbia raggiunto il potere, il “martello della Massoneria” non ha conosciuto sosta nel perseguire “quelle povere creature ingannate”, torturandole, mettendole a morte e seminandone di cadaveri intere nazioni! Dove questa politica genocida del “martello” non è stata direttamente applicabile, il comunismo ha ripiegato sulla politica della “falce”; quella propugnata da Engels, e cioè il lavoro lungo e paziente teso a organizzare ed “educare” la popolazione per ottenere il declino della religione²⁴ ed estirpare, poi, il fondamento cristiano dalla società.

Ma le direttive provenivano sempre dai vertici della Massoneria! Così, infatti, si esprimevano i suoi “Capi Incogniti”, nella citata lettera al generale Garibaldi: «... è la Religione che deve essere il pensiero costante dei tuoi assalti; perché un popolo non ha mai sopravvissuto alla sua Religione e perché uccidendo la Religione noi avremo in mano e la Legge e la Proprietà (...)»²⁵.

Ma la simbologia della “falce e martello” non si esaurisce in quanto abbiamo già esposto. È sempre nel segreto delle Logge che si può scoprire un altro significato più profondo: quello di “Rivoluzione Sessuale”; una rivoluzione che fa leva sul sesso utilizzandolo, unicamente, come strumento di perversione del popolo!

Il simbolo della “falce e martello” nel suo significato di perversione sessuale, si può desumere dall’interpretazione sulla natura dell’uomo della leggenda di Hiram illustrata da Mons. Meurin²⁶: questo simbolo non è altro che l’insieme delle lettere G e T, rispettivamente simbolo della “copula tra uomo e donna” e del “culto del fallo”, capovolte e fra loro incrociate, e stilizzate sotto le forme di una falce e di un martello per rendere irricognoscibile il loro significato scabroso e immondo! Ecco lo stesso significato presentato, ancora, a chiare lettere: «(La lettera) “G” significa Generazione, cioè i simboli e gli atti dei culti fallici dell’antichità, l’umanità scesa nel fango, nel regno inferiore della scimmia che reputa sua antenata; donde la soppressione della vita soprannaturale»²⁷.

Ora, è interessante leggere il “Dizionario massonico” del massone Luigi Troisi dove, illustrando la croce uncinata, spiega che la svastica «In Massoneria è una delle rappresentazioni G.A.D.U.»²⁸, vale a dire il Grande Architetto dell’Universo, il dio della setta, Satana; e, citando la rivista ufficiale della massoneria italiana, Hiram, aggiunge che la svastica “simboleggia la copula tra l’uomo e la donna”.

Tra la lettera “G” e “T”, che incrociate formano la “falce e martello”, e la “svastica”, quindi, per la Massoneria, sembra non esservi alcuna differenza di significato! Entrambi sono simboli di Satana e del Culto del Fallo!

La “falce e martello”, quindi, è l’effigie del programma della Massoneria per l’opera di corruzione dell’intera popolazione; cioè è il simbolo della seconda “tappa nella via del male”: quella dell’uomo che “combatte la morale cattolica”, per assolvere, in tal modo, secondo la Massoneria, ai “Doveri dell’Uomo verso il prossimo”!

Lo aveva scritto lo stesso Capo d’Azione politica della Massoneria Universale, il Nubius, in una sua direttiva segreta del 1838: «Or è deciso nei nostri Consigli che noi non vogliamo più cristiani; dunque, non facciamo martiri! ma popolarizziamo il vizio nelle moltitudini. Che lo respirino con i cinque sensi, che lo bevano, che se ne saturino...»²⁹.

Le parole d’ordine della Massoneria sono: Libertà, Eguaglianza, Fratellanza. Per i massoni, le parole Libertà, Eguaglianza e Fratellanza hanno questi significati:

1. Libertà significa distruzione di ogni autorità civile, ecclesiastica e domestica;
2. Eguaglianza vuol dire la distruzione di ogni dignità, dignità reale e di sacerdozio;
3. Fratellanza implica la distruzione dei vincoli della Patria, della famiglia e della proprietà³⁰.

Sono gli stessi Capi Incogniti della Massoneria che “svelano” al massone Garibaldi il vero significato di queste

²³ Mauro Macchi, deputato al Parlamento italiano, in *Masonic Review*, del 16 febbraio 1874.

²⁴ F. Engels nel 1874, parlando del famoso manifesto dei rifugiati della Comune di Londra. Cfr. *Chiesa viva* n° 104, p. 21.

²⁵ Mons. Leone Meurin, *op. cit.*, p. 264.

²⁶ Mons. Leone Meurin, *op. cit.*, pp. 234-235.

²⁷ *Revue Internationale des Sociétés Secrètes*, Paris, 7.6.1925, pp. 396-397.²⁸

Luigi Troisi, *Dizionario Massonico*, Bastogi ed., Foggia, 1987.

²⁹ Nubius, *Direttiva segreta del 9 agosto 1838*. Cfr. Enrico Delassus, *op. cit.*, vol. I, p. 611.

³⁰ Mons. Leone Meurin, *op. cit.*, p. 238. (Per ulteriori approfondimenti sul significato massonico attribuito alle parole: Libertà, Uguaglianza e Fratellanza riportato nel testo, si veda, ancora, la lettera dei Capi Incogniti al generale Garibaldi).

parole: **Libertà, Uguaglianza, Fratellanza**; e sono sempre loro che affermano che è solo scatenando “le passioni umane”, “gli appetiti umani” e “gli odii umani” che la Massoneria riuscirà a sconvolgere la civiltà cristiana³¹!

Per la realizzazione di questo programma, venne fondata, il 1° maggio 1776³², dall’Alta Finanza, capeggiata dalla famiglia dei banchieri ebrei **Rothschild**³³, una setta satanica: **l’Ordine degli Illuminati di Baviera** che, nel giro di breve tempo, assunse il controllo delle più svariate obbedienze massoniche³⁴. Il programma segreto di questo Ordine condensava in sei punti le sue direttive sataniche:

1. abolizione della Monarchia e ogni altro Governo legale;
2. abolizione del patriottismo e della lealtà militare;
3. abolizione della proprietà privata;
4. abolizione del diritto di eredità privata;
5. abolizione di tutte le religioni;
6. abolizione della famiglia, cioè del matrimonio come legame permanente e della moralità familiare, diffusione del libero amore e l’educazione dei figli da togliere ai genitori e da affidare alla comunità.

Ebbene, **questo programma segreto lo si ritrova**, nella sua quasi totalità, nel programma politico del “**Manifesto Comunista**” del 1848. Il comunismo, quindi, non è nato nel 1848, ma nel 1776, perché le sue radici affondano nelle retro-logge massoniche dell’Ordine satanico degli Illuminati di Baviera, il quale sintetizzava il suo odio verso la Chiesa cattolica e la civiltà cristiana nelle celebri frasi: «**(Dobbiamo) strangolare l’ultimo re con le budella dell’ultimo prete**» e «**Dobbiamo distruggere tutto, senza riguardo, pensando solamente a questo: il più possibile e il più presto possibile!**»!

Non è, quindi, una sorpresa scoprire che i Fondatori del Comunismo internazionale appartenenti a questa setta satanica, si rifacevano alle sue idee e si alimentavano alle sue risorse finanziarie!

«Sì, i Principi e le Nazioni spariranno sulla terra; verrà questo tempo in cui gli uomini non avranno altro libro che quello della Natura. Questa Rivoluzione sarà l’opera delle Società segrete; e questo è uno dei nostri grandi misteri».

(Weishaupt: Discorso sui misteri)

³¹ Mons. L. Meurin, *op. cit.*, pp. 265-266.

³² Cfr. Epiphanius, *op. cit.*, p. 97.

³³ Orio Nardi, *Il vitello d’oro*, Linea Diretta, Milano 1989, p. 165. Vedi anche: Epiphanius, *op. cit.* p.87.

³⁴ Lo storico Alan Stang, nel suo libro, *The Manifesto (in American Opinion*, feb. 1972, p. 50) scrive che, nel 1788, prima dello scoppio della Rivoluzione francese, **tutte le 266 logge del Grande Oriente di Francia erano sotto il controllo degli Illuminati**. D’altra parte, l’intero Stato Maggiore della Rivoluzione faceva parte dell’Ordine degli Illuminati, compreso il duca di Orleans. Lo storico Delassus, nell’opera già citata afferma: «Il duca di Orleans, già Gran Maestro del Corpo Scozzese, nel 1772 divenne anche Grand’Oriente. I suoi congiurati gli condussero la Madre-Loggia inglese di Francia. Due anni



Il testo della Dichiarazione dei “Diritti dell’uomo e del cittadino”, in una stampa apologetica.

LA “QUERCIA”

Nel suo libro “Il chi è dei post-comunisti” l’autore Guido Quaranta scrive: «Poi, (Achille Occhetto) ha raccomandato di scovare, alla svelta, uno stemma capace di acquistare un valore sacrale e che, una volta riprodotto sui manifesti e sulle schede elettorali, risultasse di sicura presa: due caratteristiche necessarie per un partito di massa che **ha fatto sempre un uso fideistico dei simboli**. (...) E così, anche la ricerca del simbolo ha sfiorato i contorni dell’ossessione. E, infatti, solo al termine di un’altra spossante serie di consulti, **Occhetto ha deciso di ricorrere all’immagine di una quercia** (...) e di deporre sul suo tronco il vecchio emblema con **falce, martello e la stella**»³⁵.

Perché il simbolo di una quercia? Lo stesso Occhetto, si era, precedentemente, così espresso: «**Se ci fermiamo alla fase dell’agosto del 1979, se guardiamo a quel momento fondamentale della Rivoluzione che fu la “Dichiarazione dei diritti dell’uomo e del cittadino”, non c’è dubbio: il PCI è figlio di questo grande atto della storia. È figlio della Rivoluzione Francese!**»³⁶.

dopo, il Grand’Oriente si affigliò regolarmente le logge di adozione. L’anno seguente, il Grande Capitolo Generale di Francia si univa pure al Grand’Oriente. Infine, nel 1781, si concluse una convenzione solenne tra il Grand’Oriente e la Madre Loggia di Rito Scozzese». (E. Delassus, *op. cit.* vol. I, pp. 124-125).

³⁵ Guido Quaranta, *Il chi è dei post-comunisti*, Rizzoli, 1991, pp. 45-46.

³⁶ Achille Occhetto in un’intervista all’Espresso del 29 gennaio 1989.



Questa immagine, diffusa verso la fine del secolo scorso dal **Grande Oriente di Francia**, sintetizza l'uomo nato dalla Rivoluzione francese. L'uomo con la cazzuola da muratore e il grembiale è, chiaramente, il "libero muratore", o "massone". Egli è appoggiato ad una colonna sulla quale è incisa, su due tavole, la "**Dichiarazione dei diritti dell'uomo**", che sostituisce le due tavole dei "**Dieci Comandamenti**" dati da Dio a Mosè. Poggiato su questa dichiarazione, che costituisce il fondamento dello Stato ateo, egli schiaccia ed uccide il prete, butta a terra la tiara e le corone. In alto, campeggia il trionfo della Massoneria; **Liberté, Egalité, Fraternité**.

Ecco, quindi, **chi era il PCI di ieri e che cos'era il PDS: il figlio della Rivoluzione francese; il figlio della setta satanica degli "Illuminati" e, quindi, del satanismo massonico**, ossia di quella Massoneria che sta continuando la sua battaglia per creare una società fondata sulla **volontà dell'uomo**, contro la società che si fondava sulla **Volontà di Dio!** di quella Massoneria che ha ingaggiato, con la Rivoluzione francese del 1789, il conflitto tra i **diritti dell'uomo** e i **diritti di Dio!** di quella Massoneria che ha tuttora la volontà di "**sostituire alla Religione di Cristo la religione dell'umanità!**"

«Nella stampa apologetica del testo della "**Dichiarazione dei Diritti dell'uomo e del Cittadino**", le allegorie massoniche sono più che evidenti: domina, infatti, su tutta l'illustrazione, **l'occhio nel triangolo**, lo stesso che campeggia sulla piramide del fregio di sinistra del dollaro USA e

sul Gran Sigillo della Massoneria Italiana! Domina **il serpente che si morde la coda**, sull'architrave, il simbolo della "**Gnosi**", ossia del **culto di Lucifero**»³⁷.

L'autorevole giurista massone, Ernesto Nys, afferma che «**La Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del Cittadino** costituisce parte delle dottrine massoniche, le quali ... **sono in opposizione con ogni religione positiva ... e negano la legittimità di ogni sacerdozio e di ogni gerarchia**»³⁸.

Con la proclamazione dei **Diritti dell'Uomo e del Cittadino**, la **Rivoluzione francese abolì i Diritti di Dio** mentre i suoi Ministri, che non riuscì ad affogare nel sangue, li esiliò in massa³⁹! Decapitato e messo al bando il Culto Cattolico, la Rivoluzione lo sostituì con un altro culto: **il Culto della Natura!**

Così descrive questo evento lo storico francese Enrico Delassus: «In fatto di religione, **(la Rivoluzione) organizzò il culto della Natura**. (...) **Una nuova religione fu istituita**, avente i suoi dogmi, i suoi preti, la sua domenica, i suoi santi. **Dio fu sostituito dall'Essere supremo e dalla Dea Ragione; il culto cattolico dal culto della Natura**. (...)»⁴⁰. Poi, venne il culto vero e proprio: «Nella festa del 10 agosto 1793, **una statua della natura** venne eretta sulla piazza della Bastiglia, e il presidente della Convenzione, Herault de Séchelles, le rivolse questo omaggio a nome della Francia ufficiale: "**O Natura! sovrana delle barbare e delle colte nazioni, questo popolo immenso radunato ai primi raggi del giorno davanti alla tua immagine, è degno di te**. Egli è libero; nel tuo seno e nelle tue sorgenti ha recuperato i suoi diritti, si è rigenerato. Dopo aver attraversato tanti secoli di errori e di servitù, era pur necessario ch'egli entrasse nella semplicità delle tue vie per ritrovare la libertà ed eguaglianza. **Ricevi, o Natura, la protesta dell'attaccamento eterno dei francesi alle tue leggi!**". (...) Dopo questa specie d'inno, **unica preghiera, dai primi secoli del genere umano in poi, indirizzata alla Natura dai rappresentanti d'una nazione e dai suoi legislatori**, il presidente riempì una coppa di forma antica, dell'acqua che scaturiva dal seno della Natura; ne fece delle libagioni alla Natura, bevette nella tazza e la porse agli inviati del popolo francese. Come si vede, il culto è completo: **preghiera, sacrificio, comunione**»⁴¹.

Nella festa dell'**Essere supremo** è la **Natura** che ricevette gli omaggi di Robespierre e dei rappresentanti della nazione. Già Massimiliano Robespierre aveva indicato la volontà dei rivoluzionari sul nuovo culto da istituire con queste parole: «**Tutte le sette devono confondersi da se stesse dinanzi alla Religione Universale della Natura**»⁴².

E fu proprio lui, Robespierre, che istituì il culto dell'**Esse-re supremo, conferendogli, come simbolo, un "grande**

³⁷ Cfr. Giuli Valli, *Il vero volto dell'immigrazione*, Editrice Civiltà, Brescia, 1993, p. 71.

³⁸ Cfr. Ernesto Nys, *Massoneria e società moderna*, Bastogi ed. 1988, pp. 121-122.

³⁹ Così, lo storico gesuita, Agostino Baruel, descrive questo esodo: «**Centotrentotto tra Vescovi e Arcivescovi e sessantaquattromila tra Curati e Vicari**, condannati ad abbandonare le loro sedi e le loro Parrocchie, (...) tutti gli ecclesiastici, tutti i religiosi dell'uno e dell'altro sesso, privati del patrimonio della Chiesa e cacciati dai loro asili; i templi del Signore tramutati in vaste prigioni (...); trecento dei suoi preti massacrati in un sol giorno e in una sola città;

tutti gli altri Pastori, fedeli al loro Dio, sacrificati o cacciati dalla loro Patria! (...) **tale lo spettacolo che la Rivoluzione Francese ha presentato al mondo**» (Agostino Baruel, *Storia del Clero in tempo della rivoluzione francese*, Tipografia Poliglotta, 1888, Vol I, p. 25).

⁴⁰ Enrico Delassus, *op. cit.*, p. 72. (Le citazioni riportate da Delassus sul nuovo culto della Natura sono tratte dall'opera: *A la Recherche d'une religion civile* dell'abate Picard, pp. 133-144).

⁴¹ E. Delassus, *op. cit.*, Vol. I, pp. 72-73

⁴² E. Delassus, *op. cit.*, Vol. I, p. 72..



Processione in onore della “Dea Ragione” (Bibliothèque nationale, Paris).

albero”! Chi era questo “**Essere supremo**” che si presentava sotto la forma di un “**grande albero**”, che simboleggiava la **Natura** e che **riceveva gli omaggi dei capi della Rivoluzione?**

«Il conte d’Anthenaire pubblicò nella “Revue catholique des institutions et du droit”, un articolo in cui stabilì che l’**Essere supremo**, alla presenza e sotto gli auspici del quale la Rivoluzione francese proclamò i Diritti dell’uomo, non era punto, nel pensiero dei principali Autori della dichiarazione, il Dio che adora il cielo e la terra, ma **Satana, il dio della Frammassoneria, designato sotto questo nome di “Essere supremo”, nel linguaggio pieno di menzogne e di oscurità calcolate, che le logge usano per nascondere ai profani le loro dottrine e il loro scopo**»⁴³.

La Tribune pedagogique ci fa sapere che: «**Satana è il nemico della Chiesa cattolica**. Per questo, egli è simpatico a molti. (...). **Ma Satana, a titolo di protesta contro la dottrina ecclesiastica, rappresenta anche la Natura**»⁴⁴.

A questo punto, ci si può domandare: che relazione vi è tra la **Dea Ragione**, l’**Essere supremo**, la **Natura** e il dio della Massoneria, il **Baphomet**, simbolo della coincidenza dei contrari? Si può trovare una risposta solo nei documenti riservati agli alti gradi della Massoneria: «... i Gradi Ermetici e Cabalistici del Rito Scozzese ci insegnano che:

- il **Dio non manifestato è la Ragione pura;**
- il **Dio manifestato è la Natura;**
- la **simpatia dei contrari** e la proporzione dell’invisibile col visibile **costituiscono il Grande Segreto della Natura** (Il Baphomet)»⁴⁵.

Dunque, **il culto dell’Essere supremo, della Dea Ragione, della Natura e del Baphomet** non sono che espres-

sioni diverse per esprimere la stessa realtà: **il culto di Satana! la religione della Natura! la religione della Massoneria!**

Domenico Margiotta, noto esponente di altissimo grado degli Illuminati di Baviera, che fu un provetto adoratore del baphomet-lucifero, ma che poi si dissociò e si convertì al Cattolicesimo, ci rivela il pensiero dei vertici della Massoneria: «Che cosa è dunque il Signore dei cieli se non il

«Riteniamo ogni Religione come il nostro massimo nemico; perciò non si deve mai parlare di tolleranza verso di essa, essendo ciò contrario al nostro ultimo scopo».

(Stalin – Discorso alla radio, nov.1936)

Dio dei pigri, degli oziosi e dei vagabondi che immaginano lo spirito e si satollano di materia, che vivono di idee e consumano la realtà? Non c’è spirito senza materia e sono identificati l’uno all’altro, se no, il Signore dei cieli è il Dio del nulla; **mentre Satana è invece il Dio dell’Universo! Il Dio dell’Universo, poiché comprende, in un solo essere, spirito e materia, l’una non potendo sussistere senza l’altro. Quello solo deve essere per noi il Dio che le governa tutte e due, e quello è Satana**»⁴⁶.

Così, per la Massoneria, **la Natura divinizzata sostituisce Dio**, e cioè, come afferma Tommaso Ventura: «**La Massoneria, data la sua essenza umanistica, non può professare che la razionale religione della Natura**»⁴⁷!

⁴³ Enrico Delassus, *op. cit.*, Vol. I, p. 481.

⁴⁴ Citato in: Enrico Delassus, *op. cit.*, Vol. I, p. 482.

⁴⁵ *La Massoneria*, Firenze 1945, documento riservato agli alti gradi, p. 137.

⁴⁶ Domenico Margiotta: *Le palladisme: Culte de Satan-Lucifer dans les trian-*

gles maçonniques, Grenoble 1895, p. 44.

⁴⁷ Tommaso Ventura, *Massoneria alla sbarra-Sua vera origine-Sua vera essenza*, Roma, Atanòr, 1961, p. 81.



Festa dell'Essere supremo - 8 giugno 1794. (Musée Carnavalet, Paris. Si noti il "grande albero", che si staglia nel cielo, simbolo dell'Essere supremo!

Il Culto della Natura è l'attacco finale della Massoneria alla civiltà cristiana: l'effetto immediato è quello della scomparsa di ogni freno morale, della degenerazione dei costumi e dell'abbandono del rispetto per la vita umana. La ragione è chiara: «Il deismo professato da filosofi e Massoni non è altro che una **divinizzazione della natura**

«La radice per l'uomo è l'uomo stesso... La critica della Religione giunge alla conclusione dottrinale che, per l'uomo, l'Essere Supremo è l'Uomo».

(Carlo Marx – Morceaux choisis)

e più specialmente una **divinizzazione dell'uomo, il re della natura**. Ora, una volta divinizzato, decretato **"naturalmente buono"**, l'uomo non sa più che farsi dei **grandi dogmi cristiani** (...). Per realizzare la sua felicità e quella dei propri simili, gli basta lasciare libero corso ai suoi desideri, alle sue ambizioni, alle sue passioni, special-

mente a quelle che gli daranno i godimenti più forti»⁴⁸.

E ancora: «Nessuna meraviglia! **Divinizzando la natura, si è logicamente portati a divinizzare tutte le inclinazioni della natura**. Chi pretende vivere secondo la virtù, non vivendo che secondo la natura, fa molto presto a chiamare virtù quello che, in fondo, non è che vizio»⁴⁹.

Col **Culto della Natura, sotto l'emblema della quercia**, la Massoneria inaugura la terza "tappa nella via del male": quella dell'**"Umanità che combatte Dio!"**: un'**Umanità che scopre la "vera religione": "l'adorazione di Satana e di se stessa!"**. È così che la Massoneria insegna all'uomo a compiere **"i suoi Doveri verso Dio!"**

All'insegna della **"quercia"**, quindi, il comunismo, dopo la fase della **"falce"** con la sua martellante propaganda atea e materialista, **punta, ora, direttamente al dissolvimento spirituale ed umano della popolazione!**

Come durante la Rivoluzione francese, **il culto della Natura portò alla degenerazione della gioventù e della morale cattolica**⁵⁰, così, oggi, **il culto della Natura, il paganesimo ecologista, col suo odio contro Dio e contro l'uomo, lancia i suoi ripetuti assalti per far crollare, dall'interno, la nostra civiltà cristiana!**

(continua)

⁴⁸ J. Berteloot s.j., *La Franc-Maçonnerie et l'Eglise Catholique* 2 voll. Paris, Lausanne, Edition du Monde Nouveau, 1947, vol. I p. 67.

⁴⁹ J. Berteloot s.j., *op. cit.*, p. 69.

⁵⁰ Durante la Rivoluzione Francese – per esempio! – il **Culto della Natura** portò alla degenerazione della gioventù. «Nel suo Rapporto al Consiglio degli Anziani, Barbé-Marbois denunciava la gioventù scolaresca come quella che oltrepassava, nei suoi eccessi, tutti i limiti...» «...i defunti erano lasciati in balia di "impuri becchini", essendosi le famiglie abituate a "considerare gli avanzi di uno sposo, di un amico, di un padre, di un figlio o di un fratello (...) come quelli di ogni altro animale di cui si è sbarazzati». Nel

1800, il cittadino Cambry, incaricato dall'Amministrazione centrale della Senna di fare un "Rapporto" sullo stato delle sepolture a Parigi, credette necessario di pubblicarlo in latino, tanto vi era di vergognoso in questi barbari funerali. Spesso, i corpi erano dati in pascolo ai cani!» (Cfr. Enrico Delassus, *op. cit.*, vol. I, p. 74). «I sepolcri (erano) violati, messi sotto sopra i cimiteri, le ossa disperse o gettate, a pieni carri, nel fiume...; i fanciulli che scherzavano con le spoglie dei trapassati e qualche volta con le ossa, e fin con la testa del loro padre o della loro madre!» (Cfr. Agostino Baruel, *op. cit.*, vol. II, p. 52).

IL “GOVERNO MONDIALE”

NEL PIANO DI A. M. ROTHSCHILD DEL 1773

Estratto dal libro di Guy Carr: “Pawns in the game”,
CPA Book Publisher, pp. 25-31.

Con una brillante carriera nella Marina Canadese, Guy Carr fu uno dei maggiori esperti sulla Congiura Internazionale degli Illuminati di Baviera. Le sue ricerche e i suoi studi, su tutti gli aspetti di questa Congiura, lo hanno portato in quasi tutte le nazioni del mondo.

Un orefice ebreo, Amschel Moses Bauer, stanco di vagare nell'Europa dell'Est, decise, nel 1750, di stabilirsi a Francoforte sul Meno, in Germania. Egli aprì una bottega di contabilità, nel distretto ebraico e, sopra la porta di questa bottega, pose, come simbolo della sua attività, una **Targa Rossa**.

Questo fatto assume una grande importanza, poiché gli Ebrei, nell'Europa dell'Est, che appartenevano al **Movimento Rivoluzionario**, fondato sul terrorismo, avevano adottato anch'essi la **Bandiera Rossa** come loro emblema, e questo perché il rosso rappresentava il sangue!

Amschel Moses Bauer, con un figlio nato nel 1743, di nome **Amschel Mayer**, morì nel 1754 quando questi aveva solo undici anni. Il ragazzo, al quale il padre aveva insegnato quanto aveva potuto sui principi rudimentali dell'attività dei prestatori di denaro, mostrò subito una grande abilità ed una straordinaria intelligenza. Qualche anno dopo la morte del padre, **Amschel Mayer Bauer** fu assunto, come impiegato, presso la **Banca Oppenheimer** e, per la sua abilità naturale nell'attività bancaria subito dimostrata, fu promosso alla posizione di socio junior della Banca.

In seguito, Amschel tornò a Francoforte dove si assicurò la proprietà e il controllo dell'attività che era stata fondata da suo padre nel 1750. La **Targa Rossa** spiccava ancora sopra la porta e, conoscendo il significato segreto di questo simbolo, Amschel Mayer Bauer decise di adottare un nuovo nome di famiglia. “**Targa Rossa**”, in tedesco si dice “**Roth Schild**”, e così nacque “**La Casa dei Rothschild**”.

Amschel Mayer Bauer visse fino al 1812 ed ebbe cinque figli, tutti educati e addestrati per divenire dei Capitani



La Stella a 6 punte, simbolo della famiglia Rothschild, anticamente presso i sacerdoti Druidi simboleggiava i sacrifici umani. Salomone, quando si convertì al satanismo e all'idolatria, diede al suo popolo questo simbolo.

dell'alta finanza. **Nathan**, uno dei figli, dimostrò un'abilità eccezionale e, all'età di ventun anni, andò in Inghilterra **con lo scopo ben preciso di assicurarsi il controllo della Banca d'Inghilterra**, con la finalità, poi, di collaborare col padre e con i fratelli, per fondare e consolidare un **Monopolio Bancario in Europa**.

La ricchezza cumulativa di questo Consorzio Internazionale Bancario poteva, poi, essere utilizzato per agevolare le segrete ambizioni che il padre aveva comunicato ai suoi figli. Per provare la sua abilità, Nathan Rothschild aveva moltiplicato le 20.000 sterline, che gli erano state affidate, in 60.000 sterline, in soli tre anni.

Nello studio del Movimento Rivoluzionario Mondiale, è importante ricordare che la Bandiera Rossa era stato il simbolo della Rivolu-

zione Francese come pure di tutte le rivoluzioni che l'hanno seguita.

Ancor più significativo, inoltre, è il fatto che quando Lenin, finanziato dai Banchieri Internazionali, rovesciò il Governo Russo, stabilì la prima Dittatura Totalitaria, nel 1917, i simboli usati erano una **Bandiera Rossa**, con una **Falce e Martello**, con impressa la **Stella giudaica a cinque punte**.

Nel 1773, all'età di soli trent'anni, Mayer Rothschild invitò, a Francoforte, dodici uomini ricchi e influenti, con lo scopo di convincerli del fatto che, se avessero unito le loro risorse, essi **avrebbero potuto finanziare e dirigere il Movimento Rivoluzionario Mondiale, e usarlo come il loro Manuale d'azione per prendere il controllo delle ricchezze, delle risorse naturali e della forza lavoro di tutto il mondo**.



La casa della "Targa Rossa" ("Rothen Schild"), in Judenstrasse a Francoforte, nella quale nacque Amschel Mayer Rothschild, nel 1743, e dove egli tenne, nel 1773, una riunione con dodici persone ricche e influenti alle quali espose il suo "piano" per un Governo Mondiale.

Rothschild rivelò come la **Rivoluzione Inglese** fosse stata organizzata e mise in risalto gli errori che erano stati commessi. Il periodo rivoluzionario era stato troppo lungo; l'eliminazione dei reazionari non era stata eseguita con sufficiente rapidità e spietatezza; il programmato "regno del terrore", col quale si doveva ottenere la rapida sottomissione delle masse, non era stato messo in pratica in modo efficace. Malgrado fossero stati commessi tutti questi errori, lo scopo della Rivoluzione era stato raggiunto. I banchieri, che avevano istigato la rivoluzione, avevano stabilito il loro controllo sull'economia nazionale inglese e avevano consolidato il debito nazionale. Con l'intrigo, attuato su scala internazionale, essi avevano, poi, gradualmente aumentato il debito nazionale, prestando soldi per combattere le guerre e le rivoluzioni che essi avevano fomentato sin dal 1694.

Basando il suo argomento sulla logica e su solidi argomenti, Mayer Rothschild aveva mostrato che i risultati finanziari ottenuti con la **Rivoluzione Inglese** non sarebbero stati da paragonare a quelli che si potevano ottenere con la **Rivoluzione Francese**, a condizione che i presenti si unissero per mettere in pratica il **Piano rivoluzionario** che egli aveva studiato e aggiornato con grande cura.

Raggiunto l'accordo secondo il quale questo "Piano" sarebbe stato sostenuto da tutto il potere che poteva essere comprato con le loro risorse unificate, Mayer Rothschild svelò il suo "Piano Rivoluzionario".

Con una sottile manipolazione consentita dalla loro ricchezza unificata, sarebbe stato possibile **creare condizioni economiche di tale gravità da ridurre, con la disoccupazione, le masse a condizioni di fame e miseria**. Con l'uso di un'accorta propaganda, poi, sarebbe stato facile far ricadere la colpa di questa tragedia sul Re, sulla sua Corte, sui Nobili, sulla Chiesa, sugli industriali e sui datori di lavoro. I loro propagandisti ben pagati, quindi, avrebbero avuto facile gioco nel fomentare sentimenti di odio e di vendetta nei confronti delle classi dominanti, esponendo tutti i casi, reali o presunti, di sperpero, condotta licenziosa, ingiustizia, oppressione e persecuzione. Essi avrebbero inventato infamie per infangare altri che, se lasciati agire, avrebbero potuto interferire col loro piano globale.

Dopo questa introduzione generale, fatta per suscitare un ascolto entusiasta al piano che egli stava per svelare, Rothschild prese un manoscritto e iniziò a leggere un piano d'azione accuratamente preparato.

Quanto segue è una versione succinta di ciò che mi è stato assicurato essere stata l'esposizione del **complotto che aveva lo scopo di controllare le ricchezze, le risorse naturali e la forza-lavoro di tutto il mondo**.

1. La legge è mascheramento della forza

Il relatore iniziò a svelare il "Piano", dicendo che, poiché la maggioranza degli uomini era incline al male piuttosto che al bene, **il miglior risultato che si poteva ottenere nel governarli poteva essere raggiunto con l'uso della violenza e del terrorismo** e non con discussioni accademiche. Egli continuò dicendo che, agli inizi, la società umana era soggetta alla forza bruta e cieca che, col tempo, fu tramutata in LEGGE. Egli affermò che **la LEGGE era un mascheramento della FORZA**. Egli disse che era logico concludere che: «**Per le leggi della Natura, il diritto si fonda sulla forza**»!

2. Liberalismo per usurpare il potere

Subito dopo, egli affermò che **la libertà politica è solo un'idea e non un fatto**. Egli disse che per usurpare il potere politico, **tutto ciò che era necessario era di predicare il "Liberalismo"**, cosicché l'elettorato, per amor di un'idea, avrebbe concesso parte del suo potere e prerogative che i complottisti avrebbero riunito nelle loro mani.

3. La Libertà deve sostituire la Fede

Rothschild affermò che il Potere di Dio aveva usurpato il potere dei governanti liberali, persino a quel tempo, nel 1773. Egli ricordò alla sua udienza che vi era stato un tempo in cui la FEDE aveva dominato, ma disse che, **una volta che la LIBERTÀ avesse sostituito la FEDE, la gente non avrebbe saputo usarla con moderazione**. Egli sostenne che per questo fatto, era logico assumere che il po-

polo avrebbe usato l'idea della LIBERTÀ per sfociare nella LOTTA DI CLASSE. Egli indicò che era indifferente, per il successo del suo piano, che i Governi legittimi fossero distrutti da nemici interni o esterni, poiché **il vincente, per necessità, doveva sempre chiedere l'aiuto del "Capitale"**, il quale "è interamente nelle nostre mani"!

4. Ogni mezzo per raggiungere lo scopo

Rothschild aggiunse che l'uso di ogni mezzo, per raggiungere il loro scopo finale, era giustificato sulla base che il regnante, che governava attraverso un codice morale, non era un politico competente perché si trovava in una posizione di vulnerabilità e di instabilità sul suo trono. Egli disse: «**Quelli che desiderano governare devono ricorrere all'astuzia e devono essere convinti che le grandi qualità nazionali, come la franchezza e l'onestà, sono invece vizi, in politica**».

5. Il diritto è del più forte

Egli affermò che «**Il nostro diritto risiede nella forza. La parola DIRITTO è un pensiero astratto e non prova nulla. Io scopro un nuovo DIRITTO... attaccare col DIRITTO del forte, e spargere al vento tutte le forze esistenti dell'ordine e della legge, per ricostruire tutte le istituzioni esistenti e diventare il Signore sovrano di tutti quelli che ci hanno consegnato i DIRITTI e i loro poteri, per averli deposti volontariamente col loro "Liberalismo"**».

6. Il potere invisibile

Egli, poi, ammonì i suoi ascoltatori con queste parole: «**Il potere delle nostre risorse deve rimanere invisibile fino al momento in cui avrà raggiunto una tale forza che nessuna astuzia o forza potrà minarlo**». Egli li avvertì che ogni deviazione dalla LINEA del piano strategico, che egli stava tracciando, avrebbe rischiato di far naufragare «**Il lavoro di secoli**».

7. La psicologia per il controllo delle masse

Rothschild, poi, sostenne l'uso della «**Psicologia della plebaglia**» per ottenere il controllo delle masse. Egli spiegò che la potenza della plebaglia è cieca, priva di sensi, senza ragione e sempre alla mercé di suggestioni provenienti da ogni parte. Egli affermò: «Solo un governante dispotico può governare la plebe con efficacia, perché senza un dispotismo assoluto non può esistere una civiltà che è condotta NON dalle masse ma dalla loro guida, chiunque sia questa persona». Egli li mise in guardia: «Il momento in cui la plebaglia prenderà la LIBERTÀ nelle sue mani, la trasformerà, immediatamente, in anarchia».

8. La corruzione

Rothschild, poi, sostenne che l'uso di alcool, droghe, corruzione morale ed ogni altra forma di vizi, fosse utilizzato, in modo sistematico, dai loro «Agentur»¹, per



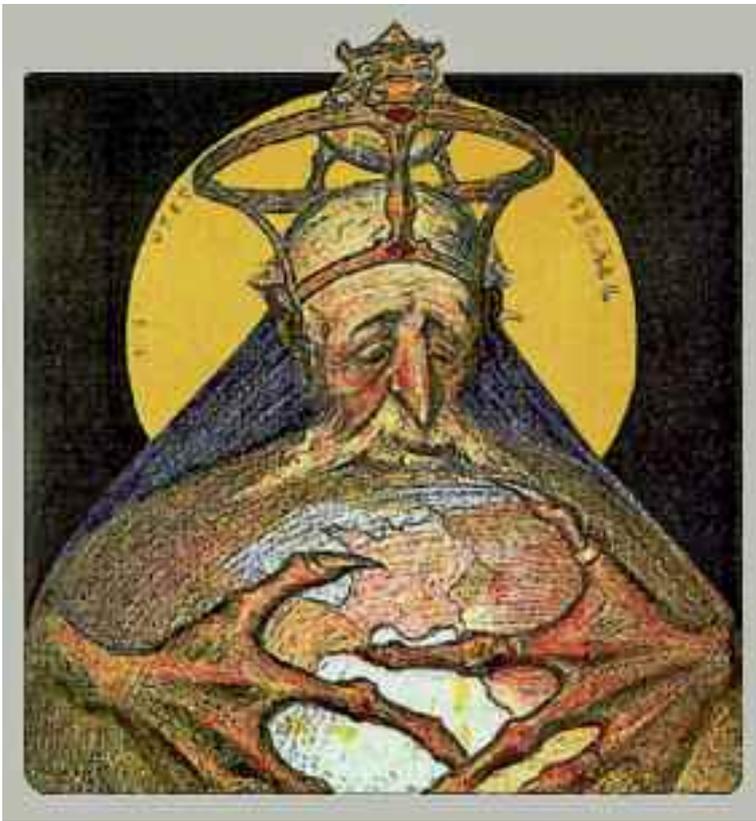
Amschel Mayer Rothschild, il capostipite della famiglia dei banchieri Rothschild, che nel 1773, lanciò il suo "piano" per un Governo Mondiale.

corrompere la moralità della gioventù delle nazioni. Egli raccomandò di usare «Agentur» speciali addestrati come tutori, valletti, istitutori, contabili, e le nostre donne nei luoghi di dissipazione frequentati dai Goyim. Egli aggiunse: «Nel numero di questi ultimi, io conto anche le cosiddette donne di mondo che diventano seguaci degli altri nella corruzione e nella lussuria. **Noi non dobbiamo fermarci davanti al ricatto, all'inganno e al tradimento, quando questi servono per raggiungere i nostri fini**».

9. Il diritto di prendere le proprietà

Rivolgendosi alla politica, **Rothschild rivendicò il loro DIRITTO di prendere le proprietà con ogni mezzo e senza esitazione se, nel far questo, essi si assicuravano sottomissione e sovranità.** Egli dichiarò: «Il nostro STATO, marciando lungo il sentiero della conquista pacifica, ha il DIRITTO di rimpiazzare gli orrori delle guerre con le meno evidenti ma più efficaci sentenze di morte, necessarie a mantenere il "terrore" che genera la cieca sottomissione».

¹ La parola "Agentur" significa un corpo completo e organizzato di agenti-spie, contro-spie. Ricattatori, sabotatori, ed ogni cosa o persona che, al di fuori della Legge, sia capace di aiutare, avvantaggiare o far avanzare i piani segreti e le ambizioni dei cospiratori internazionali.



“Rothschild”, in una vignetta di C. Léandre – Francia 1898.

10. Libertà, Eguaglianza, Fratellanza

Trattando il tema dell'uso degli “slogan”, Rothschild disse: “Nei tempi antichi, **siamo stati noi i primi a mettere le parole “Libertà”, “Uguaglianza” e “Fraternità” sulla bocca delle masse.** (...) parole ripetute fino ai giorni nostri dagli stupidi pappagalli; parole dalle quali anche il più saggio dei Goyim non potrebbe cavar nulla dalla loro astrattezza, e senza neppure notare la contraddizione del loro significato e inter-relazione”. Egli affermò che queste parole hanno portato sotto la loro direzione e controllo intere “legioni” “che hanno portato le nostre bandiere con entusiasmo. Egli spiegò che **non vi è alcun posto in natura per “Equaglianza”, “Libertà” o “Fraternità”.** Egli disse “Sulle rovine dell'aristocrazia naturale e genealogica dei Goyim, noi abbiamo sovrapposto **un'aristocrazia del DENARO.** La limitazione di quell'aristocrazia è la RICCHEZZA che è in mano nostra”.

11. La guerra

Egli, poi, espose la sua teoria riguardo la guerra. Nel 1773, egli stabilì un principio che i Governi della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, pubblicamente, annunciarono come loro politica comune, nel 1939. Rothschild affermò che la politica dei presenti doveva essere quella di **fomentare guerre,** e di dirigere le **Conferenze di Pace,** in modo che nessuna delle due parti del conflitto potesse ottenere guadagni territoriali. Egli aggiunse che le guerre dovevano essere dirette in modo tale che **le nazioni, coinvolte in entrambi gli schieramenti, sprofondassero sempre di più nel loro debito** e, quindi, sempre di più sotto il potere dei loro “Agentur”.

12. L'Amministrazione

Poi, fu la volta dell'Amministrazione. Rothschild disse ai presenti che dovevano usare la loro ricchezza per favorire l'elezione, in posti pubblici, di candidati che fossero «servili e obbedienti ai nostri comandi, in modo da essere usati come “pedine” nel nostro gioco da uomini ingegnosi e ben addestrati, che noi instaureremo dietro le quinte dei Governi, per agire come consiglieri ufficiali». Egli, poi, aggiunse: «Gli uomini che noi “designeremo” come “Consiglieri” dovranno essere allevati, coltivati e addestrati sin dalla fanciullezza, in sintonia con le nostre idee, per dirigere gli affari del mondo intero».

13. La propaganda

Poi, venne il turno della propaganda e Rothschild spiegò come la loro ricchezza riunita potesse controllare tutte le **fonti d'informazione pubblica,** mentre essi rimarrebbero nell'ombra e al sicuro da ogni attribuzione di colpa, senza curarsi delle ripercussioni causate dalla pubblicazione di libelli, calunnie o falsità.

Egli disse: «Grazie alla nostra Stampa, noi abbiamo avuto l'oro nelle nostre mani nonostante il fatto che noi **abbiamo dovuto raccogliarlo da oceani di lacrime e sangue...** Ma siamo stati ripagati anche se abbiamo dovuto sacrificare molti della nostra gente. Ogni nostra vittima vale mille Goyim».

14. Il regno del terrore

Egli, in seguito, spiegò la necessità che i loro “Agentur” venissero allo scoperto ed apparissero in scena, quando le condizioni fossero giunte al loro punto più basso, e le masse fossero state già soggiogate con le **privazioni** e col **terrore.**

Egli indicò che quando fosse giunto il tempo di restaurare l'ordine, essi avrebbero dovuto agire in modo che le vittime fossero indotte a credere di essere state depredate da criminali e da irresponsabili. Egli aggiunse: «Con l'esecuzione dei criminali e dei fanatici, dopo che essi hanno portato a termine il nostro pianificato **“regno del terrore”,** noi dobbiamo apparire come i salvatori degli oppressi ed i campioni dei lavoratori».

Il relatore continuò: «**Noi siamo, invece, interessati proprio all'opposto... alla riduzione e all'uccisione dei Goyim!**»

15. Depressione industriale e panico

Rothschild parlò di come provocare la depressione industriale e il panico finanziario e come utilizzarli per servire i loro fini, e spiegò: «La disoccupazione forzata e la fame, imposta alle masse, col potere che noi abbiamo di creare scarsità di cibo, **creerà il diritto del Capitale di regnare in modo più sicuro** di quanto non fosse quello della vera aristocrazia e dell'autorità legale dei Re». Egli affermò che, avendo i loro Agentur il controllo della plebaglia, la plebe potrebbe essere usata per spazzar via tutti quelli che oserebbero intralciare il loro piano.

16. L'infiltrazione della Frammassoneria

L'infiltrazione della Frammassoneria fu discussa in modo estensivo. Rothschild disse che il loro scopo era di sfruttare i vantaggi che offriva il **segreto massonico**. Egli affermò che essi potevano organizzare le loro **Logge del Grande Oriente** all'interno della **Massoneria Azzurra**, in modo da continuare le loro attività sovversive e nascondere la vera natura del loro lavoro, sotto la copertura della filantropia. Egli disse che tutti i membri affiliati alle Logge del Grande Oriente dovevano essere usati per il proselitismo e per **la diffusione della loro ideologia ateo-materialistica tra i Goyim**. Egli terminò questa fase della sua presentazione con queste parole: «Quando suonerà l'ora dell'incoronazione del nostro Signore sovrano di tutti i Mondi queste stesse mani spazzeranno via tutto ciò che potrebbe fraporsi al suo cammino».

17. L'inganno sistematico

Egli espose il valore dell'inganno sistematico, dicendo che i loro Agentur dovevano essere addestrati all'uso di frasi altisonanti e di slogan popolari. Essi avrebbero dovuto fare alle masse le promesse più prodighe. Egli osservò: «**L'opposto di quello che è stato promesso può essere sempre dato in seguito... e senza conseguenze**». Egli argomentò che, facendo uso delle parole **Indipendenza e Libertà** i Goyim potevano essere mossi ad un fervore patriottico **tale da farli combattere persino contro le Leggi di Dio e della Natura**. Egli aggiunse: «E per questa ragione, dopo aver ottenuto il controllo, **il vero NOME DI DIO verrà cancellato dal "lessico della vita"**».

18. La guerra rivoluzionaria

Egli poi dettagliò i piani per la guerra rivoluzionaria; l'arte della battaglia di strada; e delineò il **modello del "Regno del Terrore"** che – egli insisteva – doveva accompagnare ogni sforzo rivoluzionario «**perché è il mezzo più economico per portare la popolazione ad una rapida sottomissione**».

19. La Diplomazia

Venne poi il turno della **Diplomazia**. Rothschild disse che, dopo ogni guerra, si deve insistere sulla diplomazia segreta «in modo che i nostri Agentur, camuffati da consiglieri "politici", "finanziari" ed "economici", possano portare a termine i nostri ordini, senza timore di esporre **"il vero Potere Segreto"** dietro gli affari nazionali e internazionali». Rothschild disse ai presenti che, attraverso la diplomazia segreta, essi dovevano ottenere un tale controllo «che

² Il "Pale of Settlement", o "Confine di insediamento", era una zona geografica, situata nella parte occidentale della Russia, che si stendeva dal Mar Baltico, a nord, fino al Mar Nero, a sud, e dove la maggior parte degli Ebrei, migrati nell'Europa dell'Est, erano stati confinati, a partire dall'anno 1772.

La maggioranza erano Ebrei Khazari, noti per la loro cultura yiddish e per le loro pratiche rapaci in campo finanziario, e per la loro mancanza di etica nelle transazioni commerciali. (Cfr. Guy Carr, op. cit. pp. 18 e 63).



Mammona

le nazioni non dovevano poter pervenire persino ad un irrilevante accordo privato, senza che i nostri agentur non vi avessero parte».

20. Il Governo mondiale come scopo finale

Per raggiungere questo obiettivo Rothschild disse: «Sarà necessario creare dei monopoli immensi e riserve di tale ricchezza colossale che persino le ricchezze più grandi dei Goyim dipenderanno da noi, in tale misura che essi raggiungeranno il fondo insieme al credito dei loro Governi **NEL GIORNO DOPO LA GRANDE CATASTROFE POLITICA**». Il relatore poi aggiunse: «Voi, gentlemen qui presenti, che siete economisti potete avere un'idea del significato di questa combinazione».

21. Guerra economica

Furono discussi i piani per spogliare i Goyim delle loro proprietà terriere e industriali. Rothschild propugnò una combinazione di **tasse elevate e competizione sleale** per



La piramide degli Illuminati che compare sul dollaro.

portare alla rovina economica i Goyim nei loro interessi finanziari nazionali e nei loro investimenti. In campo internazionale, egli disse che potevano essere spinti fuori mercato. Questo si poteva ottenere con un accurato controllo delle materie prime, con agitazioni organizzate dei lavoratori per avere una riduzione dell'orario di lavoro, ma con aumenti salariali, e con la sovvenzione dei loro concorrenti. Rothschild ammonì i suoi cospiratori che essi dovevano fare in modo che **“gli aumenti salariali ottenuti dai lavoratori non dovevano beneficiarli in alcun modo”**.

22. Armamenti

Fu suggerito di lanciare una corsa agli armamenti in modo tale che i Goyim potessero distruggersi a vicenda, ma su una scala così colossale che alla fine **«non rimarranno solo che masse di proletariato nel mondo, con pochi milioni di devoti alla nostra causa... e forze di polizia e militari sufficienti a proteggere i nostri interessi»**.

23. Il Nuovo Ordine

I membri del Governo Mondiale verranno designati dal Dittatore. Egli sceglierà uomini tra gli scienziati, economisti, finanziari, industriali, e dai milionari, perché «in sostanza, tutto verrà regolato dal problema dei numeri».

24. Importanza della gioventù

Rothschild enfatizzò l'importanza di catturare l'interesse della gioventù ammonendo che «I nostri Agentur dovranno infiltrarsi in tutte le classi, a tutti i livelli della società e del Governo, **per raggirare, confondere e corrompere i membri più giovani della società, insegnando loro teorie e principi che noi sappiamo essere falsi»**.

25. Le leggi Nazionali e internazionali

Le Leggi Nazionali e Internazionali non devono essere modificate, ma usate come sono per distruggere la civilizzazione dei Goyim «semplicemente col torcerle nella contraddizione dell'interpretazione che prima maschera la legge, e poi la nasconde completamente. Il nostro scopo finale è quello di sostituire l'ARBITRATO alla LEGGE».

Mayer Rothschild, poi disse alla sua udienza: «Voi potrete pensare che i Goyim si solleveranno contro di noi con le armi, ma, nell'OCCIDENTE, contro questa possibilità noi abbiamo un'organizzazione di tale terrificante terrore da far tremare anche i cuori più gagliardi... gli **Underground... i Metropolitan... i corridoi sotterranei...** questi saranno creati nelle capitali e nelle città di tutti i paesi, ancor prima che questo pericolo ci possa minacciare».

La parola **“OCCIDENTE”**, usata da **Amschel Mayer Rothschild**, è di estrema importanza.

Questo chiarisce che Rothschild stava rivolgendosi a uomini che avevano aderito al **“Movimento Rivoluzionario Mondiale”** che ebbe inizio con il **“Pale of Settlement”**² (= Confine di insediamento) situato nella parte occidentale della Russia. A questo proposito, si deve ricordare che prima che **Amschel Moses Bauer** si stabilisse a Francoforte sul Meno (Germania), egli aveva esercitato il suo mestiere di orefice e argentiere, **viaggiando estensivamente nell'Est europeo** dove egli, indubbiamente, aveva incontrato gli uomini ai quali suo figlio, Amschel Mayer, si era rivolto, dopo esser cresciuto da presta-denaro a banchiere, e dopo aver stabilito **“la Casa dei Rothschild”** nella Judenstrasse di Francoforte, proprio il luogo in cui fu tenuto questo incontro, nell'anno 1773.



La piramide-simbolo dello scopo ultimo degli Illuminati di Baviera.

I sedici punti dell'uomo della verità e della vera tradizione nell'età della menzogna e della rivoluzione

di Carlo Alberto Agnoli e Paolo Tauffer

2

8. L'UOMO DELLA VERITÀ E DELLA VERA TRADIZIONE NON CREDE NELLA DITTATURA TOTALITARIA.

Essa è il frutto del disordine portato dall'errato concetto di libertà che è proprio dei regimi liberal-socialisti e democratici. **Sembra opporsi alla democrazia, ma è l'altra faccia della stessa medaglia.** Invero, ogni società ben ordinata è fondata sulla religione che le dà i precetti morali, e quei precetti, incisi nel cuore degli uomini, fanno di ogni credente un vero e proprio dottore della legge che **non ha bisogno di consultare e studiare i codici per essere buon cittadino.** Se così non fosse, se bisognasse conoscere le leggi penali per rispettarle, **ogni Stato che non fosse composto di soli giudici e avvocati fatalmente perirebbe.**

Quando, però, il disordine morale, prodotto dagli errati concetti liberali, socialisti e democratici ha distrutto quei fondamenti che sono le basi stesse del vivere civile precipitando lo Stato nell'anarchia, la vita associata non può continuare se non a condizione che alla legge oggettiva, e per eguale e immutabile, di Dio, ripudiata dall'uomo insuperbito, si sostituisca l'arbitrio dispotico e capriccioso di pochissimi o di un solo, che **non è più, come i monarchi della Cristianità, l'esecutore e il pastore delegato da Dio e vincolato ai Suoi precetti,** ma la fonte stessa di una legge mutevole e tutta umana, che lo rende padrone inappellabile della vita dei suoi sudditi: **l'uomo della Verità e della Tradizione è suddito di Dio,** che è il solo legislatore, **mentre l'uomo della ideologia, della moda e della Rivoluzione è schiavo dell'altro uomo.**



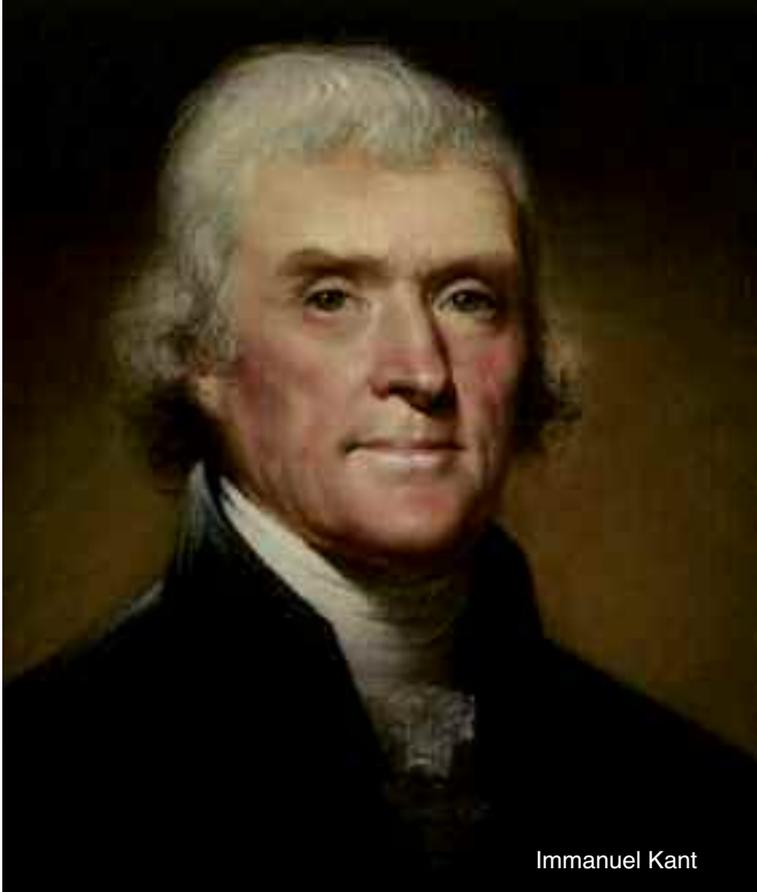
9. L'UOMO DELLA VERITÀ E DELLA VERA TRADIZIONE NON CREDE ALL'ASSIOMA ATEO E RIVOLUZIONARIO CHE L'AUTORITÀ VIENE DAL BASSO.

Egli constata che nella famiglia, che è la cellula fondamentale della società, accade esattamente il contrario: non sono i figli a scegliersi le persone preposte e responsabili della loro educazione. **Genitori e insegnanti che ritengono di trarre la loro investitura non da una legge morale che li rende responsabili, ma dall'approvazione dei sottoposti alla loro autorità, distruggono l'autorità stessa,** venendo meno al grave obbligo etico e religioso di esercitare il loro potere-dovere come un servizio in favore dei figli e di discepoli, che conducono così,

tradendo la loro missione, a sicura rovina. Non diversamente nello Stato, governanti all'affannosa ricerca del favore popolare **si trasformano automaticamente in corruttori del popolo che, a sua volta, li corrompe.**

10. L'UOMO DELLA VERITÀ E DELLA VERA TRADIZIONE NON CREDE ALLA FELICITÀ IN QUESTO MONDO.

E neppure al diritto alla sua ricerca, sancito dalla **Costituzione degli Stati Uniti di America, capostipite di tutte le Costituzioni.** Egli è anzi convinto che una concezione di vita e una ricerca siffatte siano fattori efficacissimi di disordine sociale e di anarchia, sostanzandosi nel **riconoscimento del diritto al piacere.** La ricerca del paradiso sulla terra rende l'individuo insofferente di ogni limitazione al suo ca-



Immanuel Kant

priccio e dei doveri che gli incombono e costituisce un assurdo e irraggiungibile miraggio, fonte sicura di infelicità per chi lo persegue e per tutti i consociati.

11. L'UOMO DELLA VERITÀ E DELLA VERA TRADIZIONE CREDE, DUNQUE, FERMAMENTE IN DIO.

E sostiene che molte e convincenti dimostrazioni sono state formulate dai filosofi per dimostrarne l'esistenza, ma **neppure una per provare che non esiste**. Inoltre, egli, Dio Lo sente e Lo vive; credendo in una Giustizia che è al di fuori e al di sopra di quella delle leggi terrene, in un **Dover Essere** che è al di fuori dell'essere del mondo, lo trascende e ne è metro di giudizio e di valore; egli crede necessariamente in un Essere superiore al mondo, fonte e fondamento di ogni valore. Chi non crede in Dio non può affermare un **Dover Essere** che supera e si distingue dall'essere e, quindi, non può, senza patente illogicità e contraddizione, professare principi morali.

Se poi Dio è la Verità e la Giustizia, e Giustizia e Verità sono la meta di ogni società che non abbia fatto della menzogna e dell'iniquità la propria bandiera, **Egli deve essere riconosciuto come la fonte e la meta di ogni legge e di ogni azione**.

12. L'UOMO DELLA VERITÀ E DELLA VERA TRADIZIONE CREDE NELL'OGGETTIVITÀ DEL VERO.

E respinge, quindi, il Protestantesimo che, propugnando il **"libero esame"**, sostiene essere parimenti vere le più

diverse interpretazioni delle Sacre Scritture e, quindi, **nell'ammettere che vi sono numerose verità; in sostanza nega che esista la Verità**.

In questa assurda eresia, l'uomo della Verità e della Tradizione ravvisa l'origine del relativismo e dell'ateismo liberal democratico e socialista, e quindi la radice di molteplici mali che oggi affliggono una umanità smarrita e tormentata.

Il liberalismo e il socialismo, e, in genere, tutte le ideologie moderne, sono, dunque, teologie abortite, e **i partiti devono considerarsi come vere e proprie "sette", originate dal frammentarismo e soggettivismo di impronta protestante, il cui logico sbocco non poteva essere che l'ateismo**.

13. L'UOMO DELLA VERITÀ E DELLA VERA TRADIZIONE CREDE, QUINDI, ALLA OGGETTIVITÀ DELLA LEGGE MORALE.

La legge morale, non diversamente dalle leggi fisiche, **non dipende dall'uomo, ma vige a prescindere dal nostro riconoscimento ed assenso**. Chi viola quella legge invisibile ma certa, al pari della legge di gravità, è destinato a distruggersi e perire, non diversamente da chi, non credendo, per tenere all'esempio testé addotto, alla legge di gravità sol perché non la vede, si precipitasse dall'ottavo piano di un palazzo. La vita dei singoli che gravemente peccano e degli stati corrotti dimostra largamente la verità di questa affermazione.

14. L'UOMO DELLA VERITÀ E DELLA VERA TRADIZIONE CREDE CHE GLI ERRORI RELIGIOSI, LOGICI E FILOSOFICI DEL MONDO MODERNO, COSTITUISCANO IL FRUTTO DI UN RIFIUTO PRATICO DELLA LEGGE DI DIO E RAPPRESENTINO LA SISTEMATIZZAZIONE E L'ALIBI PSEUDO FILOSOFICO DEL PECCATO E DEL VIZIO.

Emanuele Kant non ha dimostrato l'inesistenza della Verità, di Dio, ma, arbitrariamente dichiarando l'inutilità di ogni sforzo diretto ad avvicinarlesi, ha escluso ogni rapporto dell'uomo con la Verità stessa e quindi con Dio; in altre parole, ha **"chiuso a Dio"**, ha voluto fare a meno di Lui e organizzare il mondo come se Egli non fosse, **aprendo la strada a una filosofia che non è più filosofia, perché cerca di spiegare il mondo senza muovere dalla sua Causa Una e unificante**. Perso di vista il centro e Signore dell'Universo, si è imposta una concezione miope e anarchica del mondo in cui non vi è più spazio per la **Suprema Legge dell'Amore**, che è unità, e in quanto tale, tutto unisce, che è Armonia e quindi concordia, giustizia, ordine, bellezza. **Trionfa, ora, l'Odio, che è discordia sociale** (come si è visto, se l'autorità non è da Dio, è dal basso, e, se è dal basso, non è più autorità!), **dissonanza, disordine, bruttura**. L'arte moderna, specialmente, nella sua follia anarchica e nella sua turpe laidezza, è espressione visibile e tangibile di questo maleficio della superbia umana e satanica.

Affermando che Dio non è necessario alla comprensione del mondo e che a tal fine basta lo studio dell'uomo e delle sue "categorie", **Kant ha trasformato la filosofia, che era sempre stata teologia e metafisica**, (poiché solo attraverso l'Uno e le Sue Idee si coglie il tutto nella sua unità profonda) **in psicologia**, perché **la mente dell'uomo è diventata l'oggetto della "nuova teologia" auto-idolatrice**.

Una "teologia" che celebra la propria impotenza nelle fumose oscure e dissociate elucubrazioni dei filosofi moderni e che tenta di costituire le sue grottesche metafisiche nel materialismo storico marxista, nel pansessualismo freudiano, nello psicologismo husserliano, in tutti i sistemi idealisti, ecc., questa "teologia" che vuol fare dell'uomo anziché di Dio, il legislatore della natura e cerca in lui, anziché nel Creatore, il centro cui far capo per comprendere l'universo, **ha isolato la filosofia dalla natura e, quindi, dalle altre discipline**, e sta rendendo l'universo impenetrabile al nostro pensiero e determinando una crisi difficilmente superabile nelle stesse scienze fisiche: **non nell'uomo ma in Dio sono fondate le leggi che regolano il mondo fisico e quello morale!**

15. L'UOMO DELLA VERITÀ E DELLA VERA TRADIZIONE CREDE FERMAMENTE CHE L'ASSE INTORNO A CUI RUOTA TUTTA LA STORIA DEI SINGOLI E QUELLA DELL'UMANITÀ È **LA LOTTA TRA DIO E SATANA, TRA IL BENE E IL MALE**.

Solo persone accecate dal Maligno possono misconoscere questa lampante verità. L'uomo della Verità e della Tradizione considera quindi con accorata tristezza le manovre, ad esempio, di un regime come quello italiano attuale che, per uscire da una crisi economica, ricorre a misure esclusivamente economiche imponendo nuovi balzelli, manovrando il tasso di sconto, contingentando le importazioni e, **nel contempo, legalizza l'adulterio e il divorzio, liberalizza la droga, la pornografia e l'aborto**, follemente non rendendosi conto che il dato economico è del tutto secondario. («Cercate prima il Regno di Dio e il resto vi sarà dato in sovrappiù!», dice Gesù).

Un popolo, in cui gli sposi sono vicendevolmente fedeli, le madri accudiscono amorevolmente ai figli e non inseguono fuori della famiglia fatui e pericolosi miraggi, in cui i padri di famiglia e i giovani, non trascinati dal mito insidioso del piacere e della felicità terrena, sono attaccati ai loro doveri e pronti al sacrificio, **non conoscerà, forse, clamorosi quanto inconsistenti "booms" economici**, improvvise quanto precarie e sospette fortune, **ma neppure avrà crisi paurose, tensioni sociali rovinose, sfruttamenti inumani e invidie ignobili e sanguinose**.

Oltre all'idolo dell'economia, caratteristico delle dottrine liberali e marxiste, **Satana ha inventato**, per mezzo dei suoi profeti, tutti tesi ad occultare i termini dell'unica vera antitesi, **altri feticci atroci, a somiglianza del loro inventore omicida: il na-**



zionalismo, il razzismo, il pansessualismo psicanalitico, ecc.

16. L'UOMO DELLA VERITÀ E DELLA VERA TRADIZIONE RICONOSCE DAI SEGNI DEI TEMPI L'ORA TRAGICA IN CUI VIVIAMO, QUESTA "EPIFANIA DI SATANA".

Satana, gettata infine la maschera che celava il suo volto terrificante e bestiale, **ora osa mostrarsi liberamente in mezzo agli uomini, i quali, anziché spaventarsi, lo esaltano e lo ammirano, enunciando apertamente e ferocemente praticando le sue dottrine impure e omicide (aborto, eutanasia, divorzio, droga)**. Cionondimeno, l'uomo della Verità e della Tradizione è certo dell'inevitabile vittoria finale di quella Verità che egli professa e che, come il sole, brilla sopra le nubi, le quali possono sì in qualche misura velarlo, ma giammai occultarlo completamente o diminuirne, in sia pur minima parte, lo splendore. Appoggiato a Cristo e ai dogmi e ai Sacramenti della Religione Cattolica, egli dedica una particolarissima devozione alla nostra Madre Celeste e al Redentore, realmente presente nell'Ostia consacrata, ed esalta l'importanza della penitenza.

Pur ritenendo, con ogni probabilità, imminente un castigo apocalittico, provocato non da un diretto intervento divino ma dalla deflagrazione delle forze malfiche che attualmente dominano l'intera terra, fiducioso in Dio, **l'uomo della verità e della vera tradizione continua a operare affinché il Regno, che è al vertice dei suoi pensieri, possa quanto prima fare il suo ritorno in un mondo finalmente rappacificato col suo Creatore e Signore!**



Lettere alla Direzione

Su richiesta, pubblichiamo i codici IBAN delle Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà.

IBAN IT16Q0760111200000011193257 (Italia)

IBAN IT16Q0760111200000011193257 Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX (Europa)

IBAN IT16Q0760111200000011193257 Codice BIC/SWIFT POSOIT22XXX (Resto del mondo)

Buongiorno,
volevo commentare purtroppo in maniera negativa in merito all'omelia di questa messa (non cristiana) del collegamento di questa mattina. Vorrei dire al "sacerdote" che ha officiato che, la società multiculturale di cui lui fa propaganda, rappresenta il progetto satanico di cancellazione del Cristianesimo così come esso ci è stato rivelato da N.S. Gesù Cristo e trasmesso dagli Apostoli.
Provo pena ed anche disprezzo per questa gente sempre pronta a tradire...
In Gesù e Maria, nella speranza che venga ritrovata l'autentica Fede.

(Paolo)

Ciao, conosco solo lo spagnolo.
Ma mi sembra che i Chiesa viva non siano sempre tradotti. Comunque, anche se non è tradotto, preferisco riceverlo anche se è in un'altra lingua (italiano) e provo a tradurlo da Google .. è molto importante e serio ciò che pubblichiamo. Sono così sorpreso che nella chiesa non ci sia nessuno che agisca per le informazioni che tu fornisci ... Gracias.

(Angel)

Salve, grazie per il vostro mensile "Chiesa viva" in francese. Desidero contribuire al vostro mensile, vorrei conoscere il vostro IBAN, per inviarti il mio contributo alla tua lotta attraverso "Chiesa viva".
In attesa di una tua risposta, accetta i miei sinceri complimenti e la mia amicizia.
Cordiali saluti

(N.N.)

Excellent, but so terrible. Many thanks
(Patricia Marris)

Ciao Franco Adessa,
Sono felice per la tua pronta risposta.
Sì, ti sarei grato se m'includessi nella tua mailing list in modo tale che sarò una delle persone fortunate a leggerlo, per la mia guida e anche per i miei amici. Sto pregando che la seconda coppa dell'ira di Dio distrugga i nemici della vera fede. Ti auguro tutto il meglio e Padre Pio benedica te e il tuo lavoro dai cieli.
Cordiali saluti. In Gesù, Maria e Giuseppe.

(Petra Sarmiento)

Caro Signore,
desideravo solo ringraziarla per aver tradotto i suoi articoli in inglese. Vivo in America e le sue informazioni sono così ricche e rare in questi giorni. Lei fa un ottimo lavoro per la fede cattolica.
La prego, continui così, "Dio la benedica".
Cordiali saluti.

(Timothy Sullivan Sr.)

(Articolo sul giovane prete e i seminari)
Interessantísimo. Muchísimas gracias.
(J. M.)

A nome degli associati, iscritti e amici, ringrazio per la ricezione di "Chiesa viva".
(Luciano Troiano)

Nei due numeri di "Chiesa viva" n. 519 ottobre 2018 e n. 530 ottobre 2019, abbiamo pubblicato due testi di Sua Eminenza Reverendissima il Sig. Cardinale Raymond Leo Burke senza previa autorizzazione dell'autore. Ci scusiamo per l'avvenuto e, in futuro, faremo richiesta del permesso preventivo, per l'eventuale pubblicazione di testi del Cardinale Raymond Leo Burke.



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare

Religiose-Missionarie

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

In Libreria



«Guardati dall'uomo
che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

Quando il card. Silvio Oddi, il 2 maggio 1999, nella riesumazione, scoprì che la tomba di Padre Pio era vuota, nell'arco di un paio d'anni, tutte le persone coinvolte in questa scoperta scesero nella tomba. L'ultimo fu il card. Oddi, il 29 giugno 2001.

Il mistero della tomba vuota di Padre Pio nasconde un segreto che non doveva neppure affiorare per le terribili conseguenze e implicazioni.

Il 29 giugno 1963, con una doppia messa nera, Satana fu intronizzato nella Cappella Paolina, e questo segnò l'inizio del Settimo Sigillo, ossia il Regno dell'Anticristo, di San Giovanni evangelista.

"La seconda bestia venuta dalla terra che porta le corna d'agnello ma parla come il drago" era Paolo VI il quale, ricoprendo anche la carica di Capo degli Illuminati di Baviera, aveva come scopo supremo quello di cancellare il Sacrificio di Cristo sulla croce dalla faccia della terra!

Ma di fronte a Paolo VI, Dio eresse un Sacrificio di Cristo sulla croce vivente: Padre Pio con le sue stigmate sanguinanti, e scelse proprio il giorno 20 settembre, data sacra per la Massoneria, perché simboleggia l'eliminazione del potere temporale e spirituale della Chiesa Cattolica. Questa era una sfida! Padre Pio doveva essere messo a morte!

Dal 1965, Padre Pio fu avvelenato, ma morì solo quando Dio lo consentì. Poiché le sue ossa, avrebbero mostrato la presenza del veleno dei suoi carnefici, i suoi resti dovevano sparire, rendendo necessaria la farsa del "corpo incorrotto" di Padre Pio: un corpo di legno scolpito da uno scultore della Val Gardena.



Per richieste:

Editrice Civiltà

Via G. Galilei 121 25123 Brescia

E-mail: info@omieditriceciviltà.it

Conoscere il Comunismo



Maggio 1916. Asiago in fiamme.

a cura del **Gen. Enrico Borgenni**

LE OPERAZIONI MILITARI NEL 1916

La notizia che gli austriaci avevano sfondato il fronte trentino e che dilagavano in territorio italiano, provocò il più profondo sconforto in tutta l'opinione pubblica nazionale.

Le più cupe previsioni di un immane disastro militare, erano la premessa di una cocente definitiva sconfitta, inaccettabile per gli interventisti e per i politici che avevano coinvolto il Paese in una guerra sciagurata con un esercito, già logorato da quattro anni di avventura coloniale in Libia. Questa si era rivelata una vera e propria guerra che aveva richiesto sempre più uomini, armi, mezzi ed equipaggiamenti e che, sistematicamente, aveva svuotato i magazzini e i depositi ed esaurito le limitate risorse economiche.

Quel poco di esercito che era rimasto sul territorio nazionale era costituito da unità incomplete, in via di formazione e addestramento con le nuove e successive leve di reclute, quindi, non operativo in caso di guerra.

Pertanto, la dichiarazione di guerra all'Austria Ungheria, comportava un'uscita da una più che trentennale alleanza, tenuta segreta ai capi militari dell'Esercito e della Marina fino a pochi giorni prima dell'inizio dei combattimenti, poiché la mobilitazione generale, avrebbe potuto provocare un'offensiva preventiva dell'ex nazione alleata.

La valutazione politico-militare del Re, di Salandra, Capo del Governo, e di Sonnino, Ministro degli Esteri, **realizzatori oc-**

culti del "Patto di Londra"³⁴ considerava l'esercito austro-ungarico "esaurito" per le spaventose perdite subite non solo sul fronte orientale, ma anche per l'"allora" recente campagna invernale dei Carpazi (circa 380.000 uomini).

Di conseguenza, l'avversario non poteva avere forze operative sufficienti per difendere le frontiere dell'impero con l'Italia. Quindi, quel poco di Esercito Italiano doveva marciare, con tutti gli uomini disponibili, prima su Trieste, poi su Lubiana e infine su Vienna, senza incontrare significative resistenze. Sul piano politico, logicamente si prevedeva il crollo e l'uscita dell'impero asburgico dal conflitto e altre conseguenze.

Questa valutazione era identica a quella dei nuovi alleati anglo-francesi, che avevano tutto l'immediato interesse per trascinare l'Italia nel conflitto, per aumentare il peso politico-militare dell'alleanza occidentale e, infine, colpire con l'offensiva italiana, improvvisa dal nuovo fronte di guerra e coordinata con un'altra serba da sud, il cuore dell'Austria-Ungheria, potenza più vulnerabile dello schieramento degli imperi centrali.

L'irreale previsione, unita ai vincoli di segretezza assoluta anche sulla data di dichiarazione di guerra all'Austria, che fu quasi immediata (di fatto avvenne entro 25 giorni), non consentì di riportare sul territorio metropolitano neppure una divisione del corpo di spedizione in Libia per impiegarla, il 24 maggio, nella prevista marcia su Trieste!

Il "MOLTO" di compensi territoriali, stabiliti nel "Patto di Londra", e la gloria derivante da sicure vittorie sul campo, oscurarono le percezioni della realtà politica e strategica del Re e dei suoi uomini di governo.

I fallimenti delle quattro offensive sull'Isonzo del 1915 furono dovuti all'impreparazione di quadri e truppe, alla carenza di armamenti (mitragliatrici e artiglierie), munizioni di ogni tipo, aeroplani.

I furiosi assalti "alla baionetta" delle fanterie italiane s'infransero sempre contro le difese del nemico in un bagno di sangue; le divisioni austriache, spostate da altri fronti di guerra, erano costituite da veterani resi esperti in ogni tipo di combattimento, ben decisi a difendere ogni metro del suolo dell'impero e vendicare l'onta del tradimento dell'ex alleato, sentimento ormai diffuso fino ai più bassi livelli degli uomini di truppa.

L'iniziale successo dell'offensiva austriaca sul fronte trentino e le prospettive di un disastro militare, terrorizzarono il Capo del Governo Salandra, al punto che la se-

ra del 21 maggio (cioè, solo 6 giorni dopo l'inizio dell'offensiva) convocò nella sua abitazione tre influenti giornalisti, Malagodi, Bergamini e Falbo, per parlare del grave rovescio dell'Esercito accusando il Cadorna di imprevidenza nell'organizzazione delle difese sul fronte occidentale, e sfogando il ben noto risentimento: «Qualcuno dovrà pagare la sconfitta del Trentino! (ma ancora non era avvenuta) ... troppi errori nella conduzione della guerra! troppo sangue versato!»³⁵.

³⁴ Il documento del "Patto di Londra", costituito da 15 articoli, fu firmato, il 26 aprile 1915, dall'ambasciatore italiano in Gran Bretagna, Marchese Guglielmo Imperiali, con l'avallo del Re e del governo, e dai rappresentanti dei governi inglese, francese e russo. Il Parlamento fu tenuto all'oscuro sia delle trattative sia del contenuto dei 15 articoli e tale documento rimase sconosciuto fino al 1917, quando, trovato nel carteggio dello Zar Nicola II, il governo rivoluzionario provvisorio di Kerenskji, il 26 febbraio 1917, lo fece pubblicare dal nuovo organo del Partito Socialista Rivoluzionario Russo (dei contadini), IZVESTIJA (titolo che in russo significa "notizie").

³⁵ G. Rocca, "Cadorna", "Le Scie" - Edizioni Mondadori, 1985. p. 140.

(continua)

GENNAIO

2020

SOMMARIO

N. 533

MARIA MADRE DI DIO

- 2 **Maria Madre di Dio**
- 4 **PD (S) ... Scopriamo le carte (1)**
di Don L. Villa e F. Adessa
- 14 **Il Governo mondiale
nel piano dei Rothschild del 1773**
di Guy Carr
- 20 **I sedici punti dell'uomo della
verità e della vera tradizione (2)**
di C.A. Agnoli e P. Taufer
- 23 **Lettere alla Direzione - In libreria**
- 24 **Conoscere il comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla V Domenica durante l'anno
alla I Domenica di Quaresima.)